Venerdì 16 Ottobre 1931 -IX

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV N. 240

Abbonamenti: *Si ricevono alla* Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 62.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: *Si ricevono presso* l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prov. giorn. 1.80 % in più).

La celebrazione del IX annuale della Marcia su Roma
Disposizioni del Partito

ROMA, 15. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del P. N. F., presi gli accordi da S. E. il Capo del Governo, ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del nono annuale della Marcia su Roma (28 ottobre dell'anno nono):

1) In ogni sede di Fasci e dei Gruppi rionali avranno luogo le assemblee alle quali dovranno partecipare anche i giovani fascisti.

2) Nella mattinata, sarà effettuata la leva delle giovani fasciste secondo le norme stabilite dalla circolare N. 55 di protocollo ris. del 5 ottobre corrente.

3) E' prescritta per tutta la giornata la grande uniforme della M. V. S. N. e la Camicia Nera con decorazioni.

Omaggio di operai piemontesi al Duce

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una commissione di 21 operai degli stabilimenti siderurgici e miniere Cogne di Aosta, in rappresentanza dei 21 reparti degli stabilimenti stessi.

La Commissione era accompagnata dal Ministro delle Corporazioni, dal Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria onorevole Broccardi, dal Prefetto di Aosta, dal Segretario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria geom. Nino Zani. Erano anche presenti S. E. l'ammiraglio Foschini presidente della Società nazionale Cogne ed il senatore Brozzi amministratore delegato della stessa.

Il Prefetto di Aosta ha presentato gli operai intervenuti al Duce. Ha assicurato la loro devozione alle direttive del Regime ed ha accennato alla spontanea e plebiscitaria adesione delle masse lavoratrici degli stabilimenti Cogne alle organizzazioni sindacali del Fascismo. L'operaio Del Bianco ha consegnato a S. E. il Capo del Governo un album con duemilaottocento firme di operai ed ha portato al Duce la testimonianza di devozione e di gratitudine dei lavoratori delle miniere che hanno avuto per il suo alto intervento assicurato lavoro continuativo.

Il Capo del Governo ha ringraziato ed ha elogiato la disciplina delle masse lavoratrici della provincia di Aosta.

Gli operai si sono quindi recati all'Altare della Patria per rendere testimonianza di omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Dichiarazioni di Laval al momento di salpare per l'America

PARIGI, 16. — Alla vigilia della sua partenza per Washington, il signor Laval ha ricevuto i rappresentanti della stampa.

Il signor Laval ha cominciato col rilevare che una grave crisi sta sconvolgendo il mondo. I Governi cercano di arrestare il male che si va allargando sempre più. I paesi dell'Europa centrale, la Germania e l'Inghilterra, sono stati più duramente colpiti. La Francia è rimasta sana; essa deve questa sua situazione privilegiata al lavoro ed al risparmio. Ai nostri tempi, ha aggiunto il Presidente del Consiglio francese, non può concepire l'isolamento come un rimedio preventivo sufficente. La Francia, del resto, ha le sue tradizioni. Essa quando occorre prendere decisioni altrimenti che in base al motivo egoistico dell'interesse.

Il signor Laval ha poi ricordato che la Francia rispose alla proposta Hoover per la moratoria e prese il suo posto in occasione dei colloqui di Parigi e di Londra e di Berlino nella collaborazione internazionale.

— Il viaggio che sto per intraprendere — ha detto poi il signor Laval — fa nascere grandi speranze. Guardiamoci dalle illusioni. Sarebbe eccessivo aspettarsi soluzioni definitive da incontri personali e da spiegazioni franche fra uomini di Stato che sembrano il metodo più sicuro per permettere di ritrovare la regola di una economia normale. In quattro giorni a Washington non risolveremo gli affari dell'Universo. Confrontereno le nostre idee. Dirò al Presidente Hoover ciò che pensa la Francia, ciò che essa augura, ciò che essa può fare. Il Governo francese ha dimostrato già la sua volontà di agire. — Al mio ritorno — ha concluso il signor Laval — io renderò conto del mio operato e sarò lieto se avrò contribuito a fare sì che le due grandi democrazie [illegible] associare lo sforzo della Francia e quello degli Stati Uniti per raggiungere il consolidamento della situazione.

Le dichiarazioni del signor Laval, fatte ai membri della stampa parigina sono state nello stesso tempo radiodiffuse.

L'INDUSTRIA TESSILE DELLA POLONIA è sotto la minaccia di uno sciopero generale. Gli operai delle fabbriche nel distretto di Lodz hanno mandato un ultimatum agli industriali in cui dichiarano che se per il giorno 20 corr. la riduzione dei salari non sarà stata ritirata, essi proclameranno lo sciopero generale.

INVESTITO DA UN DIRETTISSIMO è rimasto l'altra notte il ferroviere Eugenio Papini di servizio presso Laterina (Roma). Il corpo straziato è stato rinvenuto il mattino seguente da una squadra di operai.

La tensione cino-giapponese va aggravandosi
Un prestito americano alla Cina

SHANGHAI, 16. — *In questo momento si trovano a Nanchino molti rappresentanti di potenze estere per esaminare la situazione. Il ministro inglese signor Lampson e quello americano signor Johnson, hanno avuto un lungo colloquio col generalissimo, col ministro delle finanze e col ministro interinale degli affari esteri.*

Circolano voci secondo le quali l'America consentirebbe un prestito alla Cina.

Gli ambienti governativi non commentano molto le deliberazioni di Ginevra. Essi dichiarano che è troppo presto per prevedere quale piega prenderà la discussione. I giornali di Nanchino non nascondono che essi non hanno fiducia nella Società delle Nazioni.

Il Ministro del Giappone ha lasciato Nanchino dopo un breve soggiorno. I giapponesi si preparerebbero a sgombrare la capitale.

L'altra sera una zuffa, fortunatamente senza gravi conseguenze, è avvenuta nella concessione, fra giapponesi che volevano strappare un manifesto anti-nipponico, e cinesi.

La strana storia di un ratto, di cui sarebbe stato protagonista il principe Tarer Khan, di razza mongola, si è diffusa per la città all'arrivo del Principe a Pechino. Secondo quanto si racconta, il Principe, che si trovava a Mukden il 19 settembre, quando scoppiò il conflitto cino-giapponese, sarebbe stato fatto prigioniero dai giapponesi durante i disordini che avvenivano colà. I giapponesi gli avrebbero offerto armi e munizioni affinchè proclamasse la indipendenza della Mongolia sotto la sua sovranità ed avrebbero insistito presso di Lui perchè convocasse a Mukden i capi delle quaranta tribù mongole per discutere circa l'autonomia del paese. Il Principe avrebbe rifiutati tali lusinghiere offerte e sarebbe riuscito a fuggire e grazie alla complicità di un compagno avrebbe potuto raggiungere Pechino travestito da contadino

Nuovi passi americani a Tokio

WASHINGTON, 16. — *Si annuncia ufficialmente che il Governo degli Stati Uniti fa grandi sforzi per far ritirare al Giappone le obbiezioni da esso sollevate alla partecipazione di un rappresentante americano ai negoziati intrapresi dalla Società delle Nazioni riguardo alla Manciuria.*

Si invoca il Patto di Parigi

GINEVRA, 16. — *Nel corso dei precedenti dibattiti in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, alcuni membri avendo espresso l'opinione che il conflitto cino-giapponese riguardava la esecuzione non soltanto degli obblighi risultanti dal Patto della Società delle Nazioni ma anche di quelli previsti dal Patto di Parigi - art. 2 -, il Consiglio ha esaminato ieri, in una seduta privata che è durata a lungo, la proposta di un invito da invarsi a tale riguardo al Governo degli Stati Uniti che fu uno dei promotori del Patto di Parigi e che in occasione di recenti comunicazioni ha espresso la propria grande simpatia per l'attitudine adottata dalla Società delle Nazioni ed ha affermato il proprio desiderio di rinforzare l'azione della Società. La proposta presentata al Consiglio ha per oggetto di pregare il Governo americano di inviare un rappresentante a partecipare alle riunioni del Consiglio per dare al Consiglio stesso informazioni e larghe comunicazioni. Il rappresentante del Giappone ha prospettato al riguardo di tale proposta alcuni dubbio di ordine costituzione e giuridico, nel senso di sapere se il Consiglio poteva procedere ad un tale invito e se esso poteva deciderlo a semplice maggioranza, senza pronunciarsi sull'aspetto giuridico e costituzionale di tale questione. Il Consiglio si è espresso all'unanimità, meno un voto, quello del rappresentante del Giappone, in favore dell'invio di detto invito al Governo degli Stati Uniti. Il testo di tale invito sarà redatto oggi, nel corso di un'altra seduta del Consiglio.*

La crisi imperversa in America

NUOVA YORK, 16. — Dodici Banche della Carolina del Sud, con un attivo totale di 3 milioni e mezzo di dollari, tre della Pensilvania con un deposito di 3 milioni e 368 mila dollari, due della Virginia dell'ovest, quattro della New Jersey e due del Missouri, tutte piccole Banche, hanno dichiarato fallimento.

La città di Joungston, nell'Ohio, è rimasta senza Banche. Le tre principali Banche, con un capitale complessivo di 41 milioni e mezzo di dollari, hanno quest'oggi chiuso tutte tre gli sportelli.

Due banditi mascherati depredano una Banca a Budapest

BUDAPEST, 16. — *A mezzogiorno due giovani mascherati e armati di rivoltella sono penetrati nella filiale della Banca di Commercio ungherese di Pest, sita sulla piazza della Libertà, dirimpetto alla Borsa. Al grido mano in alto, i due delinquenti non avendo trovato resistenza, si sono precipitati alla cassa da dove hanno asportato un fascio di banconote. Compiuto il furto, i due malviventi sono usciti sulla strada e sono fuggiti su biciclette senza levarsi la maschera. Inseguiti da un'autovettura, i due hanno fatto uso delle armi. Nel parapiglia che ne è seguito, uno dei ladri è stato fermato. Egli ha dichiarato di chiamarsi Giuseppe Bonya. Era in possesso della refurtiva ammontante a quarantamila pengoe e a duemila marchi. Interrogato, il Bonya, che è impiegato in qualità di garzone in una panetteria, ha dichiarato che il suo complice, di cui manca tutt'ora ogni traccia, è anche egli panettiere. Nel corso dell'interrogatorio l'arrestato ha confessato che egli e il suo complice scassinarono tempo addietro il negozio dell'armaiolo Lubek. L'altro autore della rapina, tale Hondi, è stato tratto in arresto nel pomeriggio. Egli è stato rintracciato nascosto in un pollaio nella casa nella quale abitava in subaffitto.*

La rivoluzione scoppiata all'Equador

NUOVA YORK, 16. — *Notizie qui giunte da Quito, nell'Equatore, annunciano che sarebbe scoppiata colà una ribellione armata. Il Presidente della Repubblica ed i membri del Gabinetto si sono rifugiati in una caserma militare*

Notizie da Santiago del Cile, confermate da Guajaquil, dicono che gli ammutinati militari di Quito miravano a stabilire la dittatura dell'attuale Presidente provvisorio con l'appoggio di due battaglioni. Questo progetto è fallito per l'atteggiamento delle altre truppe.

Si conferma pure che una lotta sanguinosa è avvenuta per le strade di Quito e si aggiunge che il Gabinetto continua a mantenere le redini del Governo.

La lotta elettorale in Inghilterra
Mac Donald impedito di parlare nel suo Collegio

LONDRA, 16. — Si prevede che domani, giorno fissato per la dichiarazione delle candidature, saranno designati circa 1205 candidati alle prossime elezioni generali del 27 corrente.

Alle ultime elezioni il numero dei candidati era di 1730. Questa volta, per la massima parte dei 615 collegi non vi hanno che due candidature direttamente di fronte: una favorevole al Governo nazionale, e l'altro avversario

« Votate piuttosto per un socialista libero scambista che per un conservatore protezionista ».

E' questo il consiglio dato da Lloyd George, il quale per la prima volta da più di 40 anni, non può partecipare all'attuale campagna elettorale, ed ha pronunciato il suo discorso ieri sera alla radio. Egli si è lamentato amaramente che la Nazione sia stata gettata in una lotta di fazioni in un momento in cui s'impone l'unità e ha raccomandato agli elettori di opporsi ai tentativi dei conservatori che vogliono imporre tasse sul pane e sul companatico del popolo e far abbandonare alla Gran Bretagna la sua salda e sana posizione.

Mac Donald fischiato

Per la prima volta, dopo l'inizio della campagna elettorale nel suo collegio, Mac Donald non è riuscito ieri a parlare in una folta riunione di minatori nel villaggio di Shotton. Fischi, schiamazzi di ogni genere e grida di disapprovazione hanno accolto il Primo Ministro quando ha cercato di prendere la parola e dopo un quarto d'ora di vano sforzo per dominare il tumulto, la sua voce si affievoliva ed egli è stato costretto a ritirarsi. Durante un breve momento di silenzio, egli ha dato una coraggiosa risposta dicendo che i fischi e le grida non mi hanno mai intimorito e non mi intimoriscono mai.

Dopo aver cercato invano di rispondere a qualche domanda, Mac Donald ha lasciato la sala mentre molti dei presenti continuavano a dargli contro con fischi e molti invece lo salutavano calorosamente.

Il Primo Ministro ha stabilito un laborioso giro in aeroplano, in relazione colle elezioni generali, e ha lasciato il suo collegio. Egli andrà in volo in quello del figlio per parlare in due comizi; poi proseguirà in altri collegi tra cui quello del Segretario ai Dominii, Thomas, ed infine tornerà a Seaham

La lotta elettorale in Jugoslavia
Grande scetticismo nella pubblica opinione

BELGRADO, 16. — La lotta elettorale è attualmente entrata nella fase culminante. Molti ministri ed altri uomini politici del regime continuano viaggi nelle diverse regioni dove tengono riunioni e comizi esaltando l'opera della dittatura ed incitando la popolazione a non disertare le urne.

Il Ministro presso la Presidenza del Consiglio, Milan Srskic, in un comizio tenuto a Glanice, in Bosnia, ha annunciato gravi misure contro coloro che oseranno di non partecipare alla lotta, alla quale il Sovrano ha chiamato il popolo. Ieri era l'ultimo termine perchè i capilista presentino alla Corte di Cassazione di Belgrado la loro candidatura per la convalida. Tuttavia finora non è stata presentata che la lista governativa e le elezioni avranno luogo dunque sulla base di una sola lista e senza la formazione di partiti politici. E' da notare che non è stato costituito neppure il già tante volte annunciato partito nazionale jugoslavo. Circa il valore politico delle elezioni si nota che l'opinione pubblica ha accentuato il suo scetticismo.

Una gran luce che si spegne

NUOVA YERSEY, 16. — Le ultime notizie pervenute ieri da Westorange circa la salute di Edison sono sconfortanti. Il grande inventore è ormai, virtualmente, in istato comatoso, dal quale si ritiene che non potrà uscir più. Il suo polso va indebolendosi gradualmente. Si ritiene che gli rimangano solo poche ore di vita. Da ogni parte dell'America giungono richieste intorno alle sue condizioni, ed a Westorange si trovano già parecchi giornalisti in attesa dell'indeprecabile avvenimento.

La grande Nuova York ha quasi 11 milioni di abitanti

NUOVA YORK, 16. — L'Ufficio del Censimento Americano ha pubblicato le cifre definitive della popolazione del distretto metropolitano di Nuova York. La grande Nuova York si estende su una superficie di 2541 miglia quadrate, ed ha una popolazione totale di 10 milioni e 901 mila abitanti.

Cortei di studenti a Barcellona in favore del clero

BARCELLONA, 16. — Una lotta aperta fra studenti catalani e repubblicani è scoppiata nell'Università di Barcellona, in seguito all'approvazione da parte delle Cortes della separazione fra Stato e Chiesa. Un gruppo di catalani ha percorso le vie della città portando insegne di protesta contro il decreto che proibisce al clero di dedicarsi all'insegnamento.

Il dinamitardo ungherese
Si tratta di un mostro psicopatico secondo le rivelazioni della polizia

VIENNA, 16. — *Non esiste più alcun dubbio sul fatto che il commerciante ed ex ufficiale ungherese Matuschka non solo commise il terribile attentato ferroviario di Biatobargy, in cui si ebbero venticinque morti e nove feriti, ma partecipò pure all'attentato col quale venne fatto saltare l'espresso Basilea-Berlino, presso Juterborg.*

Le autorità non sanno ancora spiegare il movente di tali delitti commessi senza alcuna apparente ragione e non sono ancora in grado di dire se il Matuschka abbia avuto dei complici. E' stato tuttavia stabilito che gli attentati erano stati progettati da parecchio tempo, perchè il Matuschka aveva già da alcuni mesi comperata una cava di pietra, nell'Austria meridionale, a quanto pare col solo scopo di avere il permesso di acquistare gli esplosivi da usare invece negli attentati. Benchè il lavoro fatto nella cava sia stato poco, il Matuschka, valendosi del permesso, aveva comperato una straordinaria quantità di ecrasite, esplosivo potente, facendo così sorgere dei sospetti nel capo-operaio della cava, il quale infatti fu la prima persona che richiamò l'attenzione della polizia sul Matuschka, poco dopo l'attentato di Biatorbagy.

E' stato accertato che il Matuschka visitò Vienna due volte quest'anno. In aprile, all'epoca dell'attentato di Juterborg. Le autorità cominciano a pensare che il Matuschka sia un mostro psicopatico portato alla distruzione di vite umane da istinto irrimediabilmente pervertito.

Il romanzo di un grande artista inglese

LONDRA, 16. — Charles Pond che fu uno dei più popolari attori comici dialettali di Londra è morto. La sua vita è un romanzo dei più interessanti. Si chiamava veramente Joseph Pattle e con questo nome cominciò giovanetto a portare pacchi per la città dove però il suo talento finanziario si sviluppò tanto da accumulare in pochi anni 250 mila lire sterline. Ma in seguito alla fuga di un agente di cambio egli rimase totalmente al verde. Se non che egli si accorse di avere più che la finanza, la vocazione per il teatro e si produsse con lo pseudonimo di Charles Pond sulle scene del varietà. Subito però la fortuna non gli arrise, mietè allori ma non quattrini e quando l'artista fu chiamato al Palazzo di Buckingham per recitare alla presenza del Re Edoardo, non aveva mangiato da tre giorni e non possedeva che 6 pence coi quali invece di andare dal fornaio acquistò una camicia di seconda mano ed un paio di polsini e si recò a palazzo. Pure essendo stato il beniamino del pubblico per la comicità ed il sentimento con cui impersonava le figure popolari, Charles Pond nato a Battersea è morto in povertà.

Nogaro porto del silenzio

Agile, veloce, un fiumicello scende da Gonars percorrendo in un susseguirsi continuo di svolte la campagna, attraverso campi fecondi risonanti d'opere e di canzoni portanto al contadino la gioia del refrigerio nella calura opprimente dell'estate, e dopo la monotonia di prati squallidi e muti, entro ad ombrose boscaglie, giunge a San Giorgio di Nogaro ampio, impetuoso. E' il Corno.

Fiancheggia per un tratto il paese tra uno scenario d'alberi vasti ed altissimi, dai remi enormi, mentre il sole scherza attraverso il fitto fogliame con tremuli raggi scintillanti sulle acque in un ritmo irregolare e continuo.

Chiare, fresche e dolci acque...

ripeterebbe Messer Francesco e l'immagine di Madonna Laura verrebbe ad adagiarsi lievemente su d'una sponda sotto una pioggia di fiori. Ma discendendo il fiume per due chilometri circa, giunto a Nogaro il poeta resterebbe un po' male. Non più alberi ombrosi, sponde verdi, ma un'immensa distesa di prati, nuda e desolata, cielo aperto, sole cocente ed i segni di un porto. La realtà lo sorprenderebbe bruscamente dissolvendo il dolce ricordo d'amore.

NOGARO

Nogaro è frazione del Comune di San Giorgio e per la caratteristica d'essere porto fluviale unisce il proprio nome a quello del comune completandolo, per distinguerlo dagli altri paesi omonimi del Friuli.

Poche case lungo un lato della strada che viene da San Giorgio, piccole, scolorite, la chiesuola del tetto annerito, muta, chiusa quasi sempre come dimenticata; il fiume che scorre dall'altro lato della strada in un'ampia curva e le mucche che vi scendono ad abbeverarsi, sono le note principali di Nogaro come di tutti i paesuoli della « bassa ».

La vita è la stessa. Gli abitanti sono contadini in maggior parte. Trascorron le sere d'estate seduti a crocchi sulle rozze panche di legno accanto alle soglie delle loro case, discorrendo e contando; altri nelle osterie col solito boccale di vino in mezzo al tavolo e le sudicie carte da gioco nelle mani.

IL PORTO

Nel centro del paese, un'insegne « Osteria al Porto » avverte che un porto esiste nelle vicinanze, ma bisogna guardare al di là della chiesa od oltre i tetti delle case accanto per vedere alberi di qualche trabaccolo che spieghino questa decitura.

I binari di un treno percorrono la strada. Seguendoli, giunti alla chiesa ove la strada fa una svolta, e continuando per un centinaio di metri, ci si trova in un vasto piazzale ingombro talvolta di cataste di legname, cumuli di carbone, di mattoni, di tegole, di sacchi di cemento; tutte merci che costituiscono il movimento del porto.

Il piazzale è limitato da un lato dalle costruzioni di una fabbrica inoperosa e da poche casupole. Il fiume scorre dalla parte opposta ed in quel punto si allarga di qualche decina di metri formando così una piccola distesa d'acqua ove le imbarcazioni giunte dal mare possono girare su se stesse e ridiscendere.

Più oltre l'occhio si perde dopo qualche campicello coltivato nelle nebbie dei prati che si stendono fino al mare.

Sono i motovelieri a due alberi che frequentano in maggioranza Porto Nogaro. La loro portata varia dalle settanta alle trecento tonnellate. Quattro di questi trabaccoli ed un brigantino sono locali e formano un complessivo di cinquecento tonnellate di portata.

GIORNI D'INOPEROSITA'

Ad intervalli, per periodi di due o tre giorni e talvolta per una settimana, il porto resta completamente vuoto. Non un trabaccolo nè una imbarcazione qualsiasi. Sul piazzale in que' giorni si vede raramente qualcuno. Le ore seguono alle ore, lente, monotone. Tutto è immobile.

Giorni di sole e di pioggia, giorni sereni ed oscuri trovano il porto sempre muto, abbandonato. Di quando in quando, nell'aria immobile di afosi pomeriggi, giunge dai campi, indistinto, lugubre come un lamento il grido dei contadini che incitan le bestie al lavoro.

Poi, tutto tace

L'acqua del fiume scorre lenta, trascinando sulla superficie ogni sorta di detriti. Foglie secche, rami spezzati e pagliuzze, seguon la corrente volteggiando, poi s'allontanano e dispaiono in fondo come disciolte.

SARA' SEMPRE COSI'?

Nogaro è l'unico porto fluviale del nostro Friuli e per la sua ubicazione meriterebbe un movimento ben più importante di quello che si svolge attualmente. Il trovarsi in una posizione centrale nella « bassa » collegato alla stazione ferroviaria di San Giorgio e separato da questa di soli due chilometri, sono elementi che costituiscono per se stessi qualità non trascurabili dal lato dell'utilità commerciale. Sette od otto chilometri di fiume lo separono dalla laguna di Marano, ove il canale navigabile rettificato in alcune curve viziose rende facilissimo il transito, anche a natanti di discreta portata.

Dopo l'opera di dragaggio eseguita nello scorso anno presso Porto Buso, punto di separazione fra la laguna e il mare, avendo ottenuta una profondità costante di dieci piedi con la bassa marea, il porto di Nogaro potrebbe ricevere vapori della portata di tremila tonnellate.

Esso dispone di un vasto piazzale per il deposito delle merci, di depositi coperti capaci di parecchie decine di migliaia di tonnellate e di due binari ferroviari molto ben disposti per il carico e lo scarico delle medesime.

Il movimento del Porto, per varie ragioni è andato scemando dall'immediato dopo-guerra fino a diventare oggi quasi nullo. Circa ventimila tonnellate all'anno passano ancora da Porto Nogaro, compresi però cementi ed i legnami necessari ai lavori delle bonifiche ed il cemento per il ponte che assieme a quello ferroviario congiungerà Venezia alla terra ferma. Ma, esclusi questi due fattori, che verranno a cessare, non più di cinquemila tonnellate transiterebbero annualmente per Nogaro, le sole che costituiscono un movimento permanente.

LA VITA DEL PORTO
ARRIVO DI TRABACCOLI

Quando nel silenzio del porto giunge dalla parte del mare un brusio indistinto, continuo, se volgiamo lo sguardo in quella direzione, scorgiamo lontani gli alberi di un trabaccolo in arrivo, che avanza lentamente lungo il fiume. Il rumore si fa sempre più forte ed il trabaccolo a poco a poco s'è avvicinato e pare stia per presentarsi. Ma gli alberi si dirigono or da una parte, or dall'altra, seguendo il corso tortuoso; poi scompaiono e noi tentiamo, invano di rivederli e rimaniamo lì ad attendere, incuriositi.

Ad un tratto essi spuntano di nuovo, vicinissimi, ed in breve il trabaccolo, girata l'ultima curva, affaccia la prora in fondo al porto, piega un po' verso il centro, lentamente a motore spento, si dirige rasente alla banchina e lieve lieve viene a toccare la sponda.

A guardarlo ora, con la prua incurvata indietro, il ventre largo, ed i fori delle catene d'ancoraggio simili ad occhiaie enormi, sembra un mostro pesante, lento, stanco, addormentato.

OPERAZIONI NEL PORTO

Queste imbarcazioni trasportano merci da un porto all'altro dell'Alto Adriatico, e quelle locali; raramente scendono sino a Zara od oltre Ancona. Alcuni costeggiano l'Istria da Trieste a Capodistria, Pirano, Rovigno, Pola, e risalgono lungo la costa del Quarnero sino a Fiume; altri giunti da Venezia o da Chioggia si dirigono verso l'Istria o ne ritornano

Lo scarico delle merci è eseguito dall'equipaggio del trabaccolo ch'è di solito composto da sei o sette marinai, coadiuvati da altrettanti avventizi preavvisati.

Così, dopo le fatiche del viaggio di mare che non sono lievi perchè « a bordo » s'è sempre qualcosa da fare per tutti, poco dopo giunti in porto, arrivati i facchini i marinai si accingono allo scarico della merce.

Se il carico è di sacchi di sale (che un tempo proveniente dalle saline di Pirano transitava da Nogaro fornendo tutta la provincia di Udine) viene usata una gru rudimentale fissata ad un albero del trabaccolo ed azionata da un argano a mano. Due uomini, nella stiva legano insieme tre o quattro sacchi e gridano il « bon ».

Altri due a questo segnale girano le manovelle dell'argano ed i sacchi salgono così dalla stiva. Con una fune il carico vien tirato sulla riva o su un carro ferroviario dove altri lo dispongono ordinatamente. In mancanza delle gru i sacchi vengono portati a spalle, e il carbone con delle carriole. Allora si vedono dieci o dodici uomini, per delle lunghe ore, andare e ritornare sulle passerelle, senza un'istante di tregua, muti, veloci, precisi, come automi.

S'ode stridere la carrucola sotto il peso, e qualche ordine gridato con impazienza. Sulla riva, intanto, sorgono monti di merce che a poco a poco s'innalzano e si estendono, soverchiando colla loro mole gli uomini assorti nel duro lavoro.

RIPOSO MERIDIANO

Quando da San Giorgio viene il suono della campana di mezzogiorno, tutti si fermano. Ognuno trae un sospiro, si passa il dorso della mano sulla fronte bagnata di sudore, ed abbandona il posto di lavoro per andarsene all'ombra di qualche casa, o nel trabaccolo al riparo di una vela, a consumare il pasto.

I marinai usufruiscono delle cucine di bordo. Il cuoco, che di solito è il marinaio più vecchio, ha annunciato una odorosa minestra di fagioli e patate. Con la pentola fumante e le casseruole in una mano, scodella la zuppa, nei piatti che gli altri, seduti in terra a cerchio, gli tendono ed in ognuno butta un pezzo di allesso.

Poi se ne va in disparte, accanto al caminetto ch'è presso la poppa, spegne il fuoco e versa nel proprio piatto la minestra ed il pezzo di carne che naturalmente è più abbondante e più saporito di quello dei compagni.

Ritorna quindi presso di loro, siede in terra ed affonda con voluttà il cucchiaio nella minestra. Il suo volto bronzeo è tutto grinze.

Egli mangia lentamente, mal masticando il pane duro, e non partecipa alle discussioni dei compagni, se non per pronunciare poche parole, sempre assennate, che hanno per tutti il valore di sentenza. La sua voce è aspra, e quand'egli termina una frase contrae leggermente le labbra in giù con una lieve smorfia di disgusto come pentito d'aver rotto il proprio silenzio.

Il padrone del trabaccolo, anch'egli attempato, trova nel cuoco il migliore consigliere e confidente. Dopo il pranzo, mentre i marinai sdraiati chi a prora, chi a poppa, all'ombra delle tele disposte a guisa di tende, fan la siesta, i 2 vecchi, accesa la pipa fan due passi in su e in giù, siedon sulla murata dalla parte dell'acqua e ragionan tra loro. Il cuoco, mentre parla, guarda l'orizzonte. I suoi occhi celesti, luminosi nel volto annerito, son come sprazzi di cielo in un giorno di burrasca.

L'acqua del porto è immobile, come assopita. Non un rumore nè una voce turbano il silenzio e par che il sole abbia assorbito nella sua luce l'anima degli uomini.

Il trabaccolo è protetto dai suoi raggi da vecchie vele scolorite disposte lungo un fianco. Sembrano panni messi ad asciugare. Sul piazzale stanno i carri ferroviari fermi, i cumuli di merce, le assi, le carriole, i segni del lavoro interrotto che pare non debba più ricominciare. Qualcuno passa di lì, col capo chino, l'andatura grave, come trasognato.

Chi dei facchini, sopraffatto dal caldo, s'è assopito nell'ombra di un mucchio di carbone, al rumore dei passi apre gli occhi umidi e rossi, gira fiaccamente lo sguardo intorno, increspa la fronte abbronzata madida di sudore, trae un sospiro e riprende il sonno interrotto.

Dopo un'ora di sosta il lavoro riprende lo stesso ritmo di prima sino a che la merce non è tutta scaricata.

RIPRESA DEL LAVORO ALLA MATTINA

La sera ritrova il porto silenzioso come sempre.

Talvolta nelle notte cariche di stelle il suono di una chitarra accompagna il canto di qualche marinaio; poi tutto tace — se pur non viene da lontano un gracidar di rane.

All'alba, quando il cielo cupo impallidisce appena, e la nebbia è ancor fitta sui prati, il padrone sale in coperta e grida la solita sveglia: « Andemo ». I marinai ad uno ad uno intorpiditi dal sonno salgono alla loro volta dalla stretta e buia cabina, calano in acqua una secchia, la ritirano traboccante della freschessima acqua del mattino, vi tuffano dentro le mani e ri risciacquano la faccia.

La sera avanti han fatto un po' di baldoria. Riscossa la paga si sono recati all'osteria, e là, tra una partita e l'altra con l'aiuto di qualche buon bicchiere han trascorso la serata. Qualcuno è ritornato a « bordo » soltanto nelle prime ore del mattino, un po' alticcio.....

— Nana..; ciapa... tira...! Destrighete ti col caicio.... Eco.

Il padrone, impassibile, distribuisce ordini e gli altri eseguono con la calma e la spigliatezza di persone che sanno il fatto loro

In breve tutto è pronto per la partenza.

Un marinaio sulla sponda opposta alla banchina tirando una fune legata alla prua ha fatto compiere lentamente al trabaccolo un mezzo giro su se stesso. Il motore rumoreggia e l'elica girando rapidametne solleva a poppa spruzzi di bianca schiuma. A poco a poco il trabaccolo si muove, giunge in fondo al porto e scompare.

Lontano, ad oriente, nello sfondo rosso dell'aurora, spicca nitido sull'orizzonte il campanile di Aquileia e Marano si illumina e si desta allo schioccar delle vele sparse per la laguna.

Nogaro torna frattanto al suo moto, al suo silenzio.

Bruno D'Agostini

Notizie in breve

A PONTE DEI MILLE (Genova) è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento che gli ufficiali in congedo del gruppo di Genova hanno offerto alla nave-scuola « Amerigo Vespucci » con grande solennità, alla presenza di S. E. lo ammiraglio di divisione Duca Monaco di Longano, dell'ammiraglio Cavagnari comandante la divisione scuola e di tutte le autorità cittadine.

IL RETTORATO DI ROMA ha approvato il bilancio preventivo 1932 nel quale l'entrata derivante dalla sovrimposta fondiaria figura ridotta da 37.613.581 a L. 29.707.220.86. Sono quindi circa 8 milioni di cui beneficieranno i proprietari di terreni e fabbricati.

RE GIORGIO D'INGHILTERRA FA ECONOMIA facendo a meno di un direttore di scuderia. La direzione sarà assunta dal trainer dei cavalli reali.

DOPO IL TRASPORTO DELLE RONDINI, QUELLO DEI GATTI!... Secondo un telegramma da Venezia, la Società protettrice degli animali di Vienna avrebbe presentato all'avv. Giovanni Zironda, presidente della Società Veneziana omonima, domanda perchè gli fornisca qualche centinaio di gatti. Che cosa diranno i topi viennesi, all'arrivo di un così potente esercito nemico?

UNA DRAMMATICA SCENA è avvenuta in un negozio a Modane. Un cliente impazzito improvvisamente ingaggiava una lotta con certo Kecher Pafoz e lo uccideva con due colpi di rivoltella.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO è impegnata a fondo, in tutti i paesi. Cancro e tubercolosi attualmente, sono le due malattie contro cui si schiera più compatta la scienza, non sempre con fortuna. Così oggi un telegramma da Londra informa che, dopo gli esperimenti compiuti durante un anno con una bombetta contenente quattro grammi di radio nell'Ospedale di Westminster, purtroppo si è venuti alla sconfortante constatazione che quel sistema di cura non ha efficacia nei casi di tumori nella regione del cuore, dello stomaco e della prostata, mentre si sono spesso registrati risultati eccellenti colla radioterapia in altre parti del corpo. Gli esperimenti saranno continuati, ma occorrerà una diecina di anni prima che se ne possano trarre conclusioni sicure.

CRONACA CITTADINA

Riunione del Comitato Cittadino per l'assistenza invernale

100 mila lire del Comune

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito per la prima volta nel palazzo municipale il Comitato Esecutivo per le opere di assistenza invernale, costituito dall'on. Comandante Mario Barenghi Commissario della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista.

Presiedeva l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, ed erano presenti: dr. Federico Cantarutti vice segretario politico del Fascio di Udine; Ettore Cicuttini, ispettore di zona; prof. Francesco Lancellotti, Commissario provinciale dell'O. N. B.; medaglia d'oro signora Anna Visentin-Feruglio; co. Enodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; signora Teresa Pischiutta; avv. Ermete Tavasani, Presidente della Congregazione di Carità; comm. bar. prof. Enrico Morpurgo; cav. Michele Toneatto, ispettore scolastico; don Clemente Arturo Cossettini, in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo; Liberale Loria, direttore generale delle Scuole del Comune; cav. Telesforo Lanzone per le organizzazioni sindacali datori di lavoro; Giacomo Traverso, per le organizzazioni sindacali prestatori d'opera.

Il Podestà, dopo aver insediato il Comitato esecutivo, ha rievocato la vasta opera di assistenza svolta negli inverni del 1929 e del 1930 dal Comune, dalla Congregazione di Carità, dalla Società Protettrice dell'Infanzia e dall'Opera Maternità ed Infanzia a mezzo del Refettorio materno a favore delle famiglie dei disoccupati e dei poveri della Città, con larghe distribuzioni di latte, pane e minestra, indumenti e coperte. Ricorda pure le distribuzioni fatte dal gennaio al giugno di quest'anno, delle quali usufruirono ogni giorno più che 300 famiglie con 97.820 presenze di persone sussidiate con una spesa complessiva di L. 92.929.

Nota la necessità di fare quest'anno ancora di più, e all'uopo chiederà a S. E. il Prefetto di stanziare nel bilancio del Comune un primo fondo di lire 100 mila; certamente gli altri Enti, Istituzioni, persone facoltose, personale impiegatizio ed operai occupati, contribuiranno col loro aiuto finanziario ad alleviare le condizioni dei senza lavoro e delle loro famiglie.

Il Podestà pubblicherà apposito manifesto per invitare la cittadinanza a dare largo contributo a queste opere di bene ed egli ha fiducia che, come ha sempre fatto, essa risponderà spontaneamente e generosamente.

Per la manifestazione da svolgersi il 28 corrente, oltre alla esposizione del crisantemo e delle dalie, che darà indubbiamente un buon contributo finanziario, e per gli ingressi alla mostra e per lo smercio dei fiori esposti, si porrà in vendita a mezzo delle Giovani Italiane e degli Avanguardisti piccole coccarde col simbolo del Littorio da applicarsi all'occhiello della giacca; mentre le stesse coccarde, in formato più grande, si venderanno ai proprietari di negozi e di pubblici esercizi.

Generosi contributi

Il Podestà comunica quindi che gli impiegati ed i guardiani del Consorzio Ledra-Tagliamento ed il personale del Frigorifero hanno deciso di quotarsi per una mezza giornata di stipendio al mese a favore dei disoccupati.

Avverte poi, che nel pomeriggio del 28, dalle ore 16 alle 18, i rappresentanti locali della «Telefunken» trasmetteranno gentilmente, in Piazza Vittorio Emanuele, a mezzo di tre alto-parlanti, la intera opera di Giordano, «Andrea Chénier»; durante tale audizione, potranno essere vendute al pubblico coccarde e cartoline a favore delle opere assistenziali.

Il comm. Morpurgo informa che l'Ente Opere assistenziali della Provincia ha già provveduto alla stampa di manifesti, di schede di sottoscrizione da distribuirsi nei negozi per la raccolta dei fondi e di cartoline da vendersi al pubblico. Di tale materiale saranno forniti anche il Comitato di Udine e quelli della Provincia.

Il cav. Toneatto ed il signor Traverso informano sui contributi già decisi dagli impiegati dello Stato, da operai e da datori di lavoro a favore dei disoccupati.

Vitto ed indumenti

Dopo uno scambio di idee tra i presidenti dei vari Enti, il Podestà ritiene che i primi provvedimenti da prendere siano quelli di distribuire pane, latte e minestra. In un secondo tempo saranno distribuiti indumenti, coperte e biancheria affatto nuovi anche per i riguardi igienici.

L'avv. Tavasani plaude alle iniziative prospettate dal Podestà, associandosi ai concetti da lui svolti. Soggiunge che la Congregazione di Carità pone a disposizione tutta la sua opera a favore del Comitato.

Don Cossettini assicura che l'Arcivescovo ed i Parroci della Città coadiuveranno il Comitato in ogni suo atto.

Tale appoggio è stato unanimemente deciso anche in una recente riunione dei Parroci, i quali, dal 22 corrente, inizieranno nelle Chiese un Triduo della Carità durante il quale diranno del dovere che ognuno che possa ha di sovvenire i bisogni di soccorso e raccomanderanno le iniziative che il Comitato sarà per prendere.

Dopo aver ringraziato gli intervenuti, il Podestà ha sciolto la seduta.

Adunate mandamentali di Giovani Fascisti

Per domenica prossima il Commissario Federale ed Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi ha disposto le seguenti adunate mandamentali di Giovani Fascisti e Nuclei dei rispettivi mandamenti per il concentramento nel Capoluogo, presentazione delle forze illustrazione del decalogo formulato dal Segretario del Partito S. E. Giuriati per il Giovane Fascista, schieramento veloce e sfilata per le vie centrali del Capoluogo:

GEMONA, ore 10 agli ordini del comandante Amilcare Zumino.

AVIANO, ore 14.30 agli ordini del comandante Antonio Forte.

SPILIMBERGO, ore 15, agli ordini del comandante prof. cav. Pietro Zannier.

S. DANIELE, ore 16, agli ordini del comandante geom. Ezio Polano.

Un licof a Castellerio

Com'è noto, a Castellerio (Pagnacco) vi è un Seminario succursale, che questo anno si dovette ampliare, costruendo una nuova ala. Mons. Pelizzo che l'ha visitata giorni or sono, e l'altro di mons. Arcivescovo Nogara, hanno molto apprezzato la disposizione delle aule ben arieggiate, i dormitori, tutti i particolari (architetto Gilberti) e la esecuzione solida e fedele del progetto(imprenditore cav. uff. Pietro Fantoni).

Nello steso giorno della visita di S. E. l'Arcivescovo, un'ottantina di operai si raccolsero al tradizionale «licôf» nel refettorio adorno di fiori di sempreverdi e bandierine; e con gli operai S. E. l'Arcivescovo a cui facevano corona mons. Rettore, l'Economo D. Grosso, una rappresentanza del Seminario Maggiore, il rappresentante dell'ing. Gilberti, forzatamente assente, il cav. uff. Fantoni, l'assistente sig. Vincenzo Burlini, il Vice Podestà del Comune di Tavagnacco, tutti i Professori e Superiori del Seminario di Castellerio.

Verso la fine del pranzo l'operaio Ernesto Modestini lesse un bell'indirizzo con cui faceva omaggio dei sentimenti di gratitudine, a nome dei compagni, a mons. Arcivescovo ed all'Impresa.

S. E. rispose dicendo l'affetto che portava agli operai e raccomandando loro di lavorare con particolare amore per la casa dei futuri sacerdoti e di essere grati alla Divina Provvidenza che dava loro fonte di un onesto guadagno. Ringraziava poi l'architetto che, con vera passione d'arte, dirige personalmente i lavori, l'Impresa, che si prodiga per la minuziosa ed accurata esecuzione del progetto. Esprimeva quindi la speranza di poter continuare nella sistemazione completa del Seminario se persone di cuore nobile e generoso verranno in aiuto del più grande e benefico istituto diocesano. Il lieto simposio terminò con gli evviva a S. E. ed a tutti gli invitati.

Echi della "Settimana Petrarchesca"

La R. Cattedra Petrarchesca di Arezzo aveva a suo tempo inviato fra i chiarissimi studiosi del Petrarca, quali il Natali, il Biondolillo, il Marinucci, lo Scarpa, il Levi, il Festa ed altri pochissimi, anche il prof. Alfonso Lanza titolare di lettere italiane e latine nel Regio Liceo Classico di Cividale.

Domenica 11 ottobre, subito dopo la cerimonia inaugurale, nel palazzo Pretorio di Arezzo, il chiarissimo prof. Lanza ha letto le sue conclusioni su uno studio riguardante «la lirica veneziana del 500» ove la grande arte del Petrarca si riflette negli accenti del Bembo e dei cenacoli veneziani.

La esposizione, ricca di materiale, di commento e di analisi, ha suscitato i più calorosi consensi e lo studio, interessantissimo per la nostra letteratura, verrà pubblicato integralmente negli «Atti della R. Accademia Petrarchesca di Arezzo».

Di fronte a così alta considerazione e riconoscimento per la genialità dell'opera, noi non cerchiamo parole gratulatorie ma ci limitiamo a segnalare la intelligente e preziosa attività del prof. Lanza.

Fondazione Livio Bondi

Al Comitato sono pervenute le seguenti oblazioni:

Somma precedente L. 5.664 — avv. Alberto Mini 50 — geom. Umberto Toscolini 30 — avv. Raffaello Scrosoppi 25 — ing. Primo Zagnoni 15 — rag. Otello Raffaelli 15 — dott. Melchiorre Chiussi 15 — ing. Giuseppe Valle 15 — prof. Annina Valle Preindl 15 — Del Fabbro Giuseppe 10 — Cotterli Francesco 10 — cav. Pietro Casoli 10 — Gaudio Achille 10 — prof. De Gasperi Beniamino 10 — ing. Giovanni Galvani 10 — avv. Carlo Rossi 10 — Arnaldo Sbuelz 10. — Totale lire 5.924.

LA CHIESA DI S. QUIRINO E LA SUA STORIA

Una sera del tiepido settembre del 1866, tutto percorso ancora dall'eco della battaglie combattutesi in quell'anno, il Podestà di Udine, Giuseppe Giacomelli, accompagnato da un ufficiale di stato maggiore e da altri funzionari, si presentava al Convento delle Clarisse, oggi Collegio Uccellis, per intimare a quelle religiose lo sfratto, offrendo provvisoriamente loro alcuni locali del Comune, vicino alla Chiesa di S. Maria delle Grazie. Presente all'intimazione trovavasi il Cancelliere Arcivescovile il quale in risposta lesse una protesta che venne messa a verbale. Lo sgombro delle religiose avvenne il giorno seguente alla notifica e la scena che si svolse nel rione di Porta Gemona e in via Giovanni da Udine non è certo tale che torni ad onore dei borghigiani. Ma gli animi erano allora eccessivamente accesi; e molti credevano nel combattere strenuamente la Chiesa, di combattere una delle colonne che sino a poco tempo prima avevano sorretto la tirannide asburgica sulle terre venete.

Le religiose in quel lontano settembre, quando abbandonarono il loro asilo, furono accolte dalla moltitudine che allora tumultuava nella via; con grida ostili, ingiuriose e disonoranti Il popolo era infuriato e la truppa dovette difendere l'esodo delle Clarisse.

Ma certo coloro che in quel giorno del lontano 1866 furono implacabili contro quelle povere donne cacciate dal loro sereno ritiro, non agivano per vendicare dei torti subiti dalla parrocchia, poichè forse nessuno sapeva come le religiose fossero state per il passato poco cordiali con i borghigiani. Lo sapeva unicamente, forse, il solo Parroco di S. Quirino, il benefico e caritatevole don Carlo Filipponi, il quale certo da filantropo e da educatore di giovani, quale era, deve aver molto sofferto nel dover assistere all'accoglienza fatta dai suoi parrocchiani alle vicine Clarisse.

VICINI POCO CONCILIANTI

Le Clarisse di S. Chiara erano qualche cosa di più che delle vicine per la parrocchia di S. Quirino. Per un periodo di tempo anzi la parrocchia fu ospitata nella bella Chiesa di S. Chiara, la quale è tutt'ora esistente ed è annessa al Collegio Uccellis. Questa ospitalità poco cordiale è nata sotto cattiva stella ed è forse per questo che la comunanza della Casa del Signore è stata poco bene accetta da parte delle Suore. Effettivamente, intermediari di tale comunanza (intermediari inconsapevoli, però) furono nientemeno che i turchi.

La cosa andò precisamente così. I borghigiani della parrocchia di S. Quirino avevano una loro Chiesa chiamata S. Quirino fuori mura. Non era una grande chiesa, ma per i fedeli serviva. Essa era situata fuori porta Gemona nei pressi dell'attuale costruendo palazzo Moretti. Quando la Serenissima nel 1570 entrò in lotta accanita con i turchi che si erano presentati minacciosi alle porte dell'occidente, mise in saldo stato di difesa il proprio territorio, munendo le principali città di una cinta difensiva notevole. Udine, come Monfalcone, Cividale ed altri centri fu difesa con poderose opere. Per necessità strategiche anche la chiesetta di S. Quirino fuori mura fu dovuta abbattere, e l'altare venne trasportato nella Chiesa Metropolitana, mentre le campane ed i cornicioni dell'ingresso furono portati alla fabbrica della Chiesa del Carmine che allora stavasi costruendo.

Siccome però, con la distruzione della Chiesa, il suburbio Gemona restava senza parrocchia, fu deciso di adibire la Chiesa della Clarisse a Chiesa parrocchiale di S. Quirino.

Questo provvedimento non riuscì molto gradito alle religiose le quali in tutte le maniere cercarono di liberarsi dei vicini niente affatto desiderati, i quali nel raccolto Tempio portavano troppo rumorosamente la eco del mondo.

L'altare destinato ai parrocchiani di via Gemona certo incomodava le Suore anche perchè la parrocchia era salita a 978 anime. Nella parrocchia vi erano allora tre Confraternite in quel tempo, quelle di S. Chiara, di S. Rocco e della Madonna della Misericordia, le quali chiesero e riuscirono ad avere dall'autorità ecclesiastica e civile il permesso per l'erezione di una Chiesa parrocchiale. Infatti il giorno 4 aprile 1686 uno scampanio festoso annunciava ai fedeli che monsignor Di Prampero benediva la nuova Chiesa ed il congiunto cimitero. La nuova Chiesa, che ebbe il nome dei santi Rocco e Quirino, non costò molto, e venne quasi completamente eretta con le elargizioni dei parrocchiani.

Però, da buone vicine, le Clarisse contribuirono con 275 ducati alla erezione della fabbrica, non certo per soverchio zelo di vicinanza, ma sopratutto per liberarsi una buona volta degli incomodi inquilini; con la loro ragguardevole oblazione pigliarono i proverbiali piccioni, perchè contribuirono alla costruzione di una nuova casa del Signore e si levarono d'attorno l'incomoda presenza dei 978 parrocchiani.

LITI E MIRACOLI

Con la costruzione della nuova Chiesa per la parrocchia, non cessarono gli attriti fra le religiose di S. Chiara ed i borghigiani, anzi, questi attriti andarono tanto innanzi, si vede, anche per la poca buona disposizione dei litiganti, che a un certo momento le Suore obbligarono la parrocchia a circondare la cella campanaria con uno steccato onde impedire a coloro che vi salivano nelle feste solenni per suonare, di gettare sguardi profani e non certo molto benevoli nel sottostante giardino delle Clarisse.

Come si vede, il buon vicinato non fu stabilito molto presto, dopo il trasporto della Chiesa di S. Quirino entro le mura. Quando invece la chiesetta di S. Quirino era fuori mura e faceva parte ad un convento di Benedettine, le cose andavano molto più liscie; allora, invece, chi non aveva un contegno molto edificante erano proprio i borghigiani i quali appartenevano ad una delle quattro parrocchie urbane, ma possedevano nella loro circoscrizione per il culto del pubblico la chiesetta di S. Quirino dei Benedettini. Essa risaliva, sembra, ad epoca molto antica e si ritiene che possa identificarsi con la primitiva chiesa dei Benedettini, i quali avevano scelto quale loro dimora una zona romita oltre le mura della città.

Si conviene pure, non avendo nessun positivo elemento, nell'affermare che la fondazione del Convento delle «Converse Benedettine» — come si legge nelle cronache — od anche della «Madonna di San Quirino» risale all'epoca del Patriarca Popone. Man mano che intorno all'eremo andarono costruendosi le case dei contadini e i borghi della città si estesero, il Convento andò deperendo e la bella Chiesa benedettina, nella quale vi erano — si dice — dei pregevoli affreschi, andò sempre più deperendo.

Siamo così ai primi del 1400 e la Chiesa, un tempo insigne con l'annesso oratorio non vivono la fervida vita di qualche secolo prima.

Nella Chiesa officiava allora un frate eremitano e nell'oratorio vivevano poche monache superstiti che percepivano rendite molto magre. Non si sa per quale ragione, ma il povero frate eremitano che coltivava quella magra vigna del Signore non doveva godere molte simpatie, poichè nel 1411 il Consiglio delle Comunità diede ordine al Capitano ed ai giudici di appurare se fosse vero, come asseriva il frate eremitano, che i borghigiani non solo lo disturbano con schiamazzi e vandalismi, ma lo vessavano con ruberie e talvolta anche con violento lancio di sassi. Contemporaneamente vi erano nel rione delle pie persone che volevano però riedificare la crollante chiesa in altro luogo, più comodo, ma il giorno 25 maggio dell'anno 1415 molti fedeli asserirono vedere le immagini dipinte sulla pericolante facciata del tempio, trasudare visibile umore; questo fatto, ritenuto un miracoloso segno della volontà divina, venne interpretato come un invito a riedificare la chiesa sullo stesso luogo, ed infatti al luogo della crollante chiesa romanica venne eretto la austera Cappella «Sancti Quirini extra burgum Glemonae» e di tale chiesa venne investito per primo Jacopo da Marano, Decano della Collegiata di Udine.

L'ATTUALE CHIESA

L'attuale chiesa di San Quirino venne terminata molto tempo dopo il suo inizio, anzi se si dovesse alla lettera ritenerla terminata, non si potrebbe affermarlo esserlo nemmeno ora, poichè tutta la chiesa eccettuato il coro è nuda, con una modestissima decorazione. Effettivamente il solo coro è completato con ricchezza e buon gusto. La decorazione di esso è stata fatta con gessi un po' pesanti, data la sua poca vastità, che incorniciano una diecina di grandi quadri del Minisini riproducenti S. Quirino Martire, gli evangelisti, i profeti ecc. Gli stucchi sono legati con un motivo ornamentale unico di stile quasi barocco, che risente dell'epoca di transizione nel quale è stato fatto. La rivestitura delle pareti del coro è, invece, in finto marmo colorato.

La Chiesa, che nell'interno si presenta spoglia di qualunque forma architettonica, ha nel tondo del soffitto un affresco, opera molto mediocre del Pitacco; sulle pareti oltre a due lapidi ricordanti la soppressione della Cappella di S. Pietro Apostolo e la consacrazione della Chiesa avvenuta con solennità nel 1831 da parte di Mons. Lodi, Vescovo della Diocesi di Udine, vi sono vari dipinti, fra i quali una pala già esistente nella Cappella di San Pietro. Tale edificio si trovava sull'area dove ora trovasi il Collegio di Toppo Wassermann.

Il centenario che si festeggierà solennemente domenica ricorda i cento anni di consacrazione della Chiesa di San Quirino, che ha, come si è accennato a sommi capi, una storia centenaria e molto interessante.

***

Arte e Teatri

Teatro Puccini

Le prossime recite della Compagnia Lupi - Borboni - Pescatori

L'anno teatrale al nostro «Puccini» si inaugurerà domani sera, sabato, con la prima recita della Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori. Questa primaria Compagnia del teatro di prosa non ha bisogno di presentazioni ;essa rappresenta un complesso di nobilissimi artisti che onorano il teatro italiano e che ovunque, anche all'estero, seppero suscitare il più grande entusiasmo. L'attesa in città e provincia è vivissima. Paola Borboni, la bella e grande artista, e Ruggero Lupi, l'attore aristocratico, discepolo di Virgilio Talli, dicitore perfetto, avranno dal pubblico udinese un'accoglienza pari ai loro meriti.

Per domani è annunciato un finissimo lavoro di Luigi Verneuil, «Yorrah» (da «Gioia di amare»), tre nuovissimi atti che pubblico e critica hanno accolto col più grande favore.

Sarà dunque quella di domani una serata che riunirà nella vecchia sala del «Puccini» il pubblico dei più rinomati avvenimenti artistici.

L'inaugurazione del Labaro del Genio

La Presidenza della Sezione Udinese Arma del Genio fa noto che domenica 18 corr. avrà luogo la cerimonia per l'inaugurazione del Labaro della Sezione.

L'adunata è stata fissata in Piazzale XXVI Luglio alle ore 8.30, ove verranno distribuiti i fazzoletti ed i distintivi a tutti i soci. E' dovere di tutti coloro che hanno appartenuto all'Arma del Genio, di intervenire.

La cerimonia di domani per l'apertura delle Scuole Medie

Domattina, colla solennità che si addice all'avvenimento, verrà inaugurato alla presenza di tutti gli studenti e dei corpi insegnanti, l'anno scolastico 1931-32.

Alle ore 9 tutti gli studenti si raccoglieranno con i Presidi ed i professori presso la nostra Cattedrale dove seguirà una solenne funzione celebrata da Mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Archidiocesi. La funzione si chiuderà con la solenne benedizione eucaristica.

Le scolaresche, precedute dal Corpo degli insegnanti, si recheranno quindi al Tempio dei Caduti in Piazza Vittorio Emanuele, ove deporranno due corone in omaggio ai Martiri della Guerra e della Rivoluzione.

Alle ore 9.30 tutti gli studenti, inquadrati disciplinatamente, si recheranno in Castello dove nel salone della 'Deputazione' terrà il discorso ufficiale il prof. Zanotti.

Tutti gli iscritti al G. U. F., ai Fasci Giovanili ed all'O. N. B. sono tenuti ad indossare la Camicia Nera.

Inaugurazione della Mostra d'Arte

Domani mattina alle ore 11, seguirà l'inaugurazione della mostra regionale d'Arte. Alla solenne cerimonia presenzierà tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa.

NUOVO ORARIO

Portiamo a conoscenza del pubblico l'orario invernale del servizio automobilistico Gemona-Udine e viceversa:

Partenza da Gemona ore 8.30; arrivo a Udine 9.30 — partenza da Udine 15.45; arrivo a Gemona ore 16.45.

Per la Piazza d'Armi

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica il decreto di S. E. il Prefetto, col quale si autorizza il Ministro della Guerra e per esso l'Ufficio delle Fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine alla occupazione definitiva degli immobili per la costruzione di una nuova Piazza d'Armi del Presidio.

La zona da espropriarsi di proprietà della Società Ippica Friulana, ha la superficie complessiva di ettari 29.380, formanti un corpo unico, che confina: a nord con la strada detta di Beivars e col cimitero della frazione stessa; ad est con la proprietà Colautti-Quecchini-Mattiussi-Zig e Franz; a sud con la strada comunale della Longa; ad ovest con la strada comunale detta della «Braidate» e con la ferrovia pontebbana. Indennità d'esproprio amichevolmente accettata L. 384.300.

R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon»

Corsi serali di stenografia

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine sono aperte le iscrizioni al primo e secondo Corso serale di stenografia. Il termine per le iscrizioni è fissato per il 31 ottobre. Con altro avviso verrà comunicata la data di inizio delle lezioni. Oltre all'orario normale la Segreteria dell'Istituto è aperta dalle ore 20 alle ore 21.

Concorso per assegni vitalizi

L'Istituto Nazionale di Assistenza e Previdenza a favore degli impiegati indice un concorso per il conferimento di 15 assegni vitalizi ai quali potranno concorrere gli aventi diritto.

Le domande, corredate dai necessari documenti, dovranno essere inviate alla Direzione, entro il 31 dicembre in Roma, via Francesco Crispi 10, casella postale 1062.

R. Deputazione Friulana di Storia Patria

Gradimento Reale

Al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re, dal Congresso tenutosi domenica scorsa in Aquileia, dalla R. Deputazione Friulana di Storia Patria, il Sovrano ha risposto al prof. Pier Silverio Leicht, Presidente del Sodalizio, nei termini seguenti:

«La ringrazio vivamente per quanto erano uniti nel cortese pensiero che ho accolto con gradimento. — Vittorio Emanuele».

Pagamento Buoni del Tesoro

ROMA, 15. — Il ministro delle finanze Sen. Mosconi ha disposto che sia agevolato il rimborso dei buoni novennali 1931 (1.a, 2.a, 3.a, 4.a serie) non presentati in sottoscrizione dei nuovi buoni novennali 1940. Questa residua parte dei buoni 1931 deve essere pagata a principiare dal 15 novembre 1931 dal quale giorno i titoli divengono infruttiferi. Per affrettare il pagamento all'accennata scadenza il ministro delle finanze ha disposto che le sezioni di R. tesoreria provinciale (Banca d Italia) accettino sino dal 15 ottobre i buoni nominativi intestati a persone capaci ed a persone giuridiche o comunque vincolati; nonchè le domande degli intestatari di tali buoni che intendono chiedere il rinvestimento in altri titoli dello Stato. In questo mentre verranno accertati gli adempimenti legali per il pagamento della somma dovuta al 15 novembre 1931. I possessori invece dei buoni al portatore di questa categoria e gli intestatari dei buoni nominativi liberi da vincoli hanno la facoltà di presentare i loro titoli a principiare dal 5 novembre 1931 pure allo scopo di fare eseguire in tempo debito le verifiche necessarie ed ottenere il rimborso alla prescritta scadenza.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

ROMA, 15. — Presso la direzione generale del debito pubblico, hanno avuto luogo le operazioni di estrazione per la assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali 5 per cento della sesta serie di scadenza 15 maggio 1934, emessa in forza del R. D. 27 marzo 1925, N. 323. Il premio di un milione è stato assegnato al buono N. 1,855,312; il premio di lire 100.000 al buono N. 1.288,260; il premio di lire 50.000 al buono numero 1.274.048; il premio di lire 10.000 al buono N. 469.179, e i quattro premi da lire 5.000 ciascuna rispettivamente ai buoni N. 122«497; N. 1.158.226; N. 231.022; N. 371 640.

L'estrazione della Tombola Nazionale

ROMA, 15. — Ecco i numero della Tombola nazionale pro Tempio votivo dei Caduti in Portoferraio, estratti questa sera:

49 — 75 — 53 — 46 — 44 — 60 — 32
34 — 7 — 55 — 18 — 40 — 2 — 37
14 — 12 — 28 — 63 — 5 — 20 — 61
76 — 13 — 42 — 51 — 52 — 66 — 11
27 — 87 — 43 — 17 — 35 — 16 — 65
67 — 3 — 41 — 57 — 10 — 59 — 58
1 — 8 — 74.

CRONACA SPORTIVA

L'attesissimo Giro del Friuli Centrale pel campionato Veneto Dopolavoristi

JUNIORES ED ALLIEVI - DOMENICA 18 OTTOBRE
ORGANIZZAZIONE DEL C. C. STEFANUTTI

Domenica dunque con qualunque tempo, su un percorso di quelli che caratterizzano le grandi competizioni, avrà svolgimento il quarto Giro del Friuli Centrale, libero ai licenziati dell'U. V. I. di quarta e quinta categoria e dal quale dovrà sortire il campione veneto dei dopolavoristi.

Abbiamo già detto che il motivo principale della bella corsa del Club Stefanutti è il confronto tra gli allievi e juniores. Confronto necessarissimo, anche se altri ritengono il contrario, concesso dal cav. Tomelleri che in quanto a competenza non vi è tra noi chi lo può discutere.

Siamo stati sempre tra i più accaniti sostenitori nel vietare la promiscuità fra le due minori categorie, ma al termine di ogni stagione, e specie di quelle come l'attuale che ha avuto per i minori dei risultati fantastici, s'impone. Riconosciamo che 140 chilometri son troppi per gli Allievi, specialmente per quelli friulani che per l'intera annata non hanno mai potuto raggiungere nelle loro gare la massima distanza prevista dai regolamenti.

E' questo una specie di richiamo alle nostre Società che considerano sempre dei ragazzetti i giovani dai 16 al 18 anni, i quali ultimi, e sono i due terzi degli appartenenti alla categoria, alla fine di stagione hanno in massima percentuale superato l'età di appartenenza agli Allievi. D'altra parte bisogna anche notare che l'U. V. I. promuove d'autorità l'Allievo che abbia conseguito il quantitativo di vittorie necessarie indipendentemente dall'età (vedi caso Boemo Pietro). E' necessario quindi abituare questi giovani alle distanze, così facendo si eviterà loro il difficile ambientamento nella categoria superiore, il quale determina, come ha sempre determinato, logiche e dolorosissime rinuncie.

Siamo entrati in pieno nella massima che il cav. Tomelleri ha sempre sostenuto e cioè alla quantità curare la qualità delle gare. E il ciclismo friulano che anche nelle maggiori categorie difetta alla distanza potrà contare in breve su rappresentanti saldissimi e all'altezza in qualsiasi confronto.

Ripetiamo, i centoquaranta chilometri che comporta il Giro del Friuli Centrale son troppi e lo sono ancora più per le considerazioni di cui sopra che ci consigliano, ma solo per questo, a preferire nel pronostico gli Juniores, ma non bisogna dimenticare alcuni recentissimi risultati offerti dalla categoria minore.

E' di qualche domenica fa la vittoria del trevigiano Ramon, vincitore e anche battuto dagli Allievi friulani, già iscritti alla corsa di domenica prossima, che in una gara promiscua di 100 chilometri a Treviso vinceva in volata davanti ai migliori esponenti veneti la quarta categoria.

Ma ritorniamo alla gara di domenica che da questo trae motivo tutta la sua bellezza.

Valevole pel campionato veneto e friulano dei dopolavoristi, essa dovrebbe allineare tutti i friulani e veneti migliori di entrambe le categorie. La dotazione dei premi individuali ricchissima, cinque premi speciali per la quinta categoria, la Coppa del Podestà di rappresentanza per la Società, la Targa del Comune per quelle di quinta categoria, la possibilità oltrechè di conquistare una maglia quanto mai ambita e gareggiare in una gara di quelle che possono riservare la via ai grandi successi non esclusa la possibilità di assicurarsi il passaggio per l'entrante stagione in una di quelle Società che posseggono mezzi e capacità per la creazione di autentici campioni, sono i motivi che dovrebbero assicurare il successo al quarto Giro del Friuli Centrale che il benemerito Club Stefanutti ha voluto riservare ai giovanissimi quantunque esso possegga i suoi maggiori esponenti nella categoria Seniores.

L'elenco degli iscritti è considerevole non ostante sia già notoria l'abitudine dei corridori di aspettare l'ultimo momento per dare il loro nome. Esso è composto in massima di Allievi, sepre audaci e smaniosi di arrivare.

Pronostici non è possibile farne. In un finale di una stagione intensa che ad ogni gara ha messo in luce un nuovo, una prova di 140 chilometri è quanto mai incerta anche se ad essa vi prendano parte giovani forti e provati come Zanardo, Boemo, Fadel, Fregonese, Cardonio, Endrigo, Codutti, Tagnin Gabrielli, Zanussi, Polan, De Toni ecc. per la quarta categoria, e Bernava, Roman, Centis, De Rola, Carniato, Bassiol, Bidinost, Del Zotto Gianelio, Zanetti, Pacco, Abram, Cottur ecc. per la categoria minore.

Da quelli che abbiamo nominato dovrebbe sortire il vincitore a meno che la bella gara non richiami l'attenzione dei Zanella, Veronese, Menegotto, Zandonà e Bertocco che con Gallina, campione veneto, sono indiscutibilmente i migliori esponenti la quarta categoria del Veneto. Quello che è sicuro è che vittorioso non potrà essere che il migliore del lotto. Lo garantisce la conformazione del percorso non ostante che da Clauzetto all'arrivo vi siano cinquanta chilometri di pianura che fanno prevedere l'arrivo in gruppo dei migliori.

Si rammenta che la gara si svolgerà sul percorso Bagnarola, Sesto, San Vito, Codroipo, Udine, S. Daniele, Pinzano, Clauzetto, Gaio, Spilimbergo, Valvasone, Comunale S. Vito e Bagnarola (Km. 140).

Sono stabiliti dei controlli a firma a Udine ed a Clauzetto. In quest'ultima località sarà posto il rifornimento della gara a cura dei concorrenti.

Le iscrizioni in lire 3 per la quarta e in lire 2 per la quinta categoria, vanno indirizzate al C. C. Stefanutti fino a tutto il 17 corrente.

Il ritrovo è alle ore 9 alle Scuole Comunali di Bagnarola e la partenza verrà data alle ore 10.30 precise.

Si raccomanda presentarsi alla partenza con la tessera dell'O. N. D., senza la quale non sarà possibile essere ammessi al campionato.

---o---

In margine al campionato

(p. c.). — Il campionato nazionale di calcio è già in pieno ritmo e le posizioni vanno delineandosi. Le squadre puntanti direttamente allo scudetto vanno pure lentamente ma inesorabilmente staccandosi dal gruppo inseguitore. Degne di nota in questo scorcio le «provinciali» che hanno mosso il loro attacco quasi simultaneo alle facoltose «metropolitane» inondate di campioni transoceanici. Sugli scudi dunque Triestina, Pro Patria, Casale e Pro Vercelli per le loro gesta di ieri.

Più giù, la serie B presenta un aspetto un pochino diverso. Le concorrenti stanno assestandosi. Se da una parte il Livorno, favorito dal falso passo dei bianchi di De Biasi, trovasi al comando del numeroso lotto, Udinese e Parma, rischiarano le estremità della muta. Eh quei bianco-neri! Hanno fatto tremare la stagione scorsa. Che sia così anche in questa? Cremonese-Udinese 6 a 1; Atalanta-Udinese 7 a 0; Comense-Udinese 1 a 0; Serenissima-Udinese 4 a 1. Una marcia desolante, addirittura. Che non si possa fare di più?

Dov'è l'Udinese degli epici confronti coi Monfalconesi e coi Ferraresi; quell'Udinese campione di categoria nel 1925 e nel 1930?

Comunque, malgrado i cerotti dei quattro rovesci, ed essendo ancora molto lunga la strada da percorrere, sarebbe intempestivo (e si renderebbe un cattivo servizio alla causa sportiva) cantare già il «De Profundis» alla squadra bianco-nera. L'Udinese, si può star certi, saprà riabilitarsi e riporsi sulla via delle affermazioni. Già altre volte la massima squadra friulana partì in disordine e finì quadrata e travolgente.

---o---

Bocciofila

I campionati sociali «Da Patrizio» domenica 18 corr.

La Bocciofila Udinese sta chiudendo la laboriosa stagione. Intanto domenica prossima, sul bocciodromo «Da Patrizio» farà disputare i campionati sociali delle due categorie. Il torneo è dotato di ricchi premi ed i primi otto giocatori che si classificheranno nel campionato di seconda categoria verranno promossi alla categoria superiore.

Anche per questa ragione questa gara è destinata a successo e così vedremo gli attuali sedici elementi che formano la prima forte schiera bocciofila udinese contrastarsi lo ambito titolo e vedremo pure il grosso lotto dei giocatori di seconda categoria impegnarsi a fondo per la conquista del titolo e per l'agognata promozione.

Le iscrizioni sono state fissate in L. 10 per i giocatori di prima categoria e in lire 5 per quelli di seconda. Si riceveranno presso l'esercizio ove avrà luogo la gara sino alle ore 20.30 di venerdì 16 corr.

Premi per la prima categoria: 1. medaglia d'oro di 22 mm. e diploma — 2. medaglia d'oro di 18 mm. e diploma — 3 medaglia vermeille media — IV medaglia vermeille piccola.

Premi per la seconda categoria: 1. medaglia d'oro mm. 22 e diploma — 2. medaglia d'oro di 18 mm. e diploma — 3. medaglia vermeille grande e diploma — 4. medaglia vermeille piccola e diploma.

Seduta del Moto Club

Il Consiglio della sede Provinciale del Moto Club invita tutti i soci e simpatizzanti ad una adunata che avrà luogo sabato 17 corrente, alle ore 20.45, nella Sede Sociale (Albergo «Torino-Milano»), via Cavour N. 22 per prendere opportuni accordi, onde presenziare numerosi all'inaugurazione della Sezione di Cormons del Moto Club Provinciale di Gorizia, che con squisito cameratismo ha voluto gentilmente invitare.

Oltre a detta cerimonia si svolgerà pure una Gimkana Motociclistica ed altri giochi caratteristici. Verranno inoltre scambiati i premi spettanti ai due Moto Club che parteciparono uno al Raduno di Olavia, l'altro al Raduno Città di Udine. Ai concorrenti e vincitori della Marcia di regolarità delle 12 ore ed a quelli del Doppio Circuito del Medio Isonzo verranno consegnati i rispettivi premi ivi guadagnati.

Dunque sabato sera tutti in Sede. Gli impossibilitati di intervenire all'adunata di sabato, si trovino in Sede per partire in gruppo con il gagliardetto in testa alle 13.30.

Notizie in breve dalla Provincia

A DIGNANO i lavori di restauro sono stati sospesi per ordine di S. E. il Prefetto. Ciò in seguito alla visita di un incaricato dalla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti che constatò non essere il restauro conforme ai criteri d'arte necessari ad un ripristino.

A SEQUALS, lungo lo stradale, è avvenuto un incidente motociclistico al maestro Loppi Raffaele ed al cav. Sante Mongiat che montavano la stess maacchina. Per un brusco svolto, i due motociclisti andavano a finire in un fossato, producendosi fortunatamente solo lievi ferite.

A SIELLA è giunta notizia dalla Francia essere morto, in seguito ad operazione chirurgica, l'operaio Tarsillo Franz fu Pietro, di anni 35 di Malmaserie, buon lavoratore che si era recato all'estero per procurare il pane alla famiglia, composta della moglie e di due tenere creature. La sua morte ha prodotto dolorosa impressione, fra i compaesani, che lo avevano in grande stima ed affezione.

A CANEVA DI SACILE domenica prossima, in occasione del centenario della traslazione della Parrocchia dal Castello alla pianura, si svolgeranno solenni funzioni e feste e cioè: Messa pontificale di S. E. il Vescovo di Ceneda monsignor Beccegato che amministrerà la Cresima; processione e «Te Deum», saggio all'Asilo ediscorso di mons. cav. Granzotto, pesca di beneficenza con ricchi doni, concerti musicali e spettacolo pirotecnico.

A MARANO LAGUNARE con decreto prefettizio è stato chiamato a reggere l'Amministrazione comunale il Segretario politico signor Giuseppe Dal Forno. La notizia della nomina è stata appresa col massimo favore

*

Nei vari centri della provincia si vanno costituendo i Comitati di assistenza invernale ai disoccupati e alle famiglie bisognose:

A MARANO LAGUNARE il Comitato è presieduto dal signor Giuseppe Dal Forno, segretario politico.

A CASSACCO èpresieduto dal signor Baiutti, segretario politico.

A VITO D'ASIO è presieduto dal segretario politico signor Umberto Marin.

A CAMPOFORMIDO è presieduto dal Commissario politico del Fascio signor Domizio Boari ed è suddiviso in tre sottocomitati per il capoluogo e per le frazioni di Basaldella e Bressa.

Orario Ferroviario

VENEZIA

PARTENZE: 3.50 D — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D 18.15 A — 19.56 DD.
ARRIVI: 7.20 A — 7.56 D — 7.25 M (Pordenone) — 9.05 A — 9.24 DD — 12.20 D — 15.55 A 18.27 D.

TRIESTE

PARTENZE: 0.35 O — 5.30 O — 6.25 D 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.
ARRIVI: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A 9.20 DD — 15.40 A — 16.04 D — 19.49 A 21.56 O — 23.38 A.

SAN GIORGIO DI NOGARO
CERVIGNANO

PARTENZA: 5.45 O — 8.20 (Grado) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M.
ARRIVI: 7.50 A — 10.51 O — 12.35 M (Grado) — 15.27 O — 18.05 A (Grado) — 23.15 A.

TARVISIO

PARTENZE: 2.05 D — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.
ARRIVI: 3.35 D — 7.35 A — 10.29 D — 15.37 O — 19.08 A — 19.44 D — 23.05.

CIVIDALE

PARTENZE: 6 (sabato e festivo) — 7.55 9.50 — 12.30 — 15 — 18.35 — 20.10.
ARRIVI: 7.30 — 9.15 — 12.05 — 13.50 17.50 — 19.40.

LINEA UDINE - SAN DANIELE

PARTENZE: 6.30 — 8.10 — 9.15 — 11.30 15 (festivo) — 17 (feriale) — 19.30 (festivo).
ARRIVI: 7.35 — 8.45 — 14.20 (feriale) 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 23.30 (festivo).

LINEA UDINE - TARCENTO

Orario dal 16 Settembre 1931-IX

UDINE, partenze: 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (festivo).
TARCENTO, arrivi: 6.40 — 7.30 — 8.30 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
TARCENTO, partenze: 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 16.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (festivo).
UDINE, arrivi: 7.35 — 8.35 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 23.13 (festivo).

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, venerdì 16 ottobre: S. Gallo abate.

Domani, sabato 17 ottobre: S. Margherita Alacoque.

Il sole leva alle ore 6.29 e tramonta alle 17.22. — La luna leva alle ore 12.47 e tramonta alle 20.34. — Primo quarto il giorno 18.

Maree

Alte maree: ore 1.45 e 12.5.
Basse maree: ore 0.30 e 19.55.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Venerdì 16 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Eva», operetta di F. Lehàr.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Mese Mariano», commedia in un atto di Salvatore Di Giacomo.
VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto della Filarmonica di Varsavia.

Sabato 17 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Eva», operetta di F. Lehàr.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande serata di varietà.
RADIO SUISSE ALEMANIQUE — Ore 20: Grande concerto sinfonico dal Casino di Basilea, diretto da Felix Weingartner.
PRAGA — Ore 20: Grande concerto della Filarmonica Ceca, diretto dal maestro B. Molinari, ritrasmissione da Lucerna.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e patate - Frittata verde - Sgombri - Tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Maccheroni al ragù - Arrosto di vitello - Contorni.
Cena: Tortellini in brodo - Bollito di manzo - Vitello - Contorni.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 755.20 — Pressione al mare: 765.20 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 8; alle ore 11: gradi 13 — Temperatura massima di ieri: gradi 16 — Temperatura minima di stanotte: gradi 5 — Umidità nell'aria: 31 — Cielo sereno. Calma. Per tutto il giorno si prevedono buone condizioni di tempo.

---o---

I cambi del giorno

Francia 76 — Londra 75 — Zurigo 380 — Stati Uniti 19.25 — Marco germanico 4.45 — Consolidato 81.20 (prezzi informativi).

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Scioglimento di Società

Con atto del notaio dott. Conti i signori Bertoni Giordano di Giuseppe e Fantini Domenico fu Valentino di Udine, hanno sciolta in via anticipata la Società in nome collettivo tra loro costituita, avente per oggetto uno studio elettrotecnico industriale, le rappresentanze di macchine elettriche ed affini, nonchè l'esercizio di impianti per distribuzione di energia elettrica, sotto la ragione sociale «Bertoni G. e Fantini D.» con sede in Udine, il capitale di L. 50 000 conferito in parti uguali dai soci per la durata di 10 anni.

I predetti signori Bertoni e Fantini si nominarono liquidatori della Società, restando espressamente loro interdetta qualsiasi ulteriore operazione commerciale in nome e per conto della Società.

Il nuovo ponte sul Torre presso Buttrio

L'appalto dei lavori per la costruzione della strada

Ieri a mezzogiorno, in una sala del Palazzo della Provincia, alla presenza del dott. cav. Pagani Vice Preside della Provincia, dell'ing. capo Inselvini, del segretario dr. Zanon e di numerosi impresari delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste, si è svolto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova strada che, con un bellissimo rettifilo lungo circa tre chilometri, congiungerà il Viale Palmanova e Casali Pappalotti col nuovo ponte sul Torre presso Buttrio.

Delle 16 Ditte concorrenti all'appalto è rimasta deliberataria quella dell'ingegner Bianchi di Gorizia che ha fatto un ribasso del 1.37 per cento sull'importo base di 416 mila lire.

La strada, i cui lavori verranno iniziati tra breve, raccordata al Viale Palmanova con un'ampia curva, imboccherà il ponte sul Torre che la Ditta D'Aronco sta costruendo in calcestruzzo di cemento.

Questa bellissima opera, in corso di esecuzione, viene ad accrescere le numerose opere stradali che la nostra Provincia ha fatto costruire nel passato con una larghezza di vedute degna del miglior elogio.

Com'è noto, la costruzione di detto ponte si è resa necessaria dopo che quello di legno, costruito parallelamente a quello della ferrovia, per varie cause, è venuto a mancare allo scopo.

Prima ancora della costruzione del ponte in legno, la strada passava sul ponte ferroviario a lato della linea. Colla costruzione del doppio binario, il passaggio venne tolto e fu costruito il ponte in legno che dopo pochi anni non fu più in grado di venire pienamente usato. Da principio si limitò la portata del ponte, poi fu addirittura vietato ogni passaggio. Il quale venne allora aperto sul greto del torrente che, essendo quasi tutto il tempo dell'anno asciutto, permette di essere attraversato anche dalle auto.

Al guado, chiamiamolo così, da Udine, si arriva per una strada in pessime condizioni e pericolosa per le continue curve quasi tutte di raggio molto piccolo e prive di visibilità.

Malgrado la continua e costosa manutenzione per il traffico intenso, la carreggiata è ormai tutta a cunette ed a buchi che a transitarvi sopra è una vera tortura.

La notizia della costruzione della strada e del ponte è stata quindi appresa da tutti con viva soddisfazione.

Dal 24 aprile del corrente anno, 150 operai della Ditta D'Aronco, sotto la direzione dell'ing. Inselvini, hanno iniziato i lavori di costruzione del ponte; e oggi, dopo poco più di cinque mesi di alacre e continuo lavoro, si trovano già a buon punto.

Il ponte, della lunghezza di 244 metri, sarà costituito da dieci archi, della luce di metri 21.40, appoggiati su due spalle, su sette pile, e su due pile-spalle molto più massicce delle prime. Difatti! le pile sono di metri 3.60 per 10.40, quelle delle pile - spalle sono di metri 6.10 per 10.40.

L'altezza della massicciata stradale dal piano medio delle ghiaie è di 8 metri e di uguale misura è la profondità delle fondamenta delle pile.

La larghezza della strada, compresi i due marciapiedi laterali, è di metri 9.60 e il costo totale dell'opera, al lordo dello sconto fatto dalla Ditta appaltatrice, è di 2.236.000 lire.

Da questi pochi dati, che rappresentano le misure più interessanti dell'opera, il lettore può farsi un'idea della imponenza dei lavori.

Tre grandi impastatrici lavorano continuamente per preparare il calcestruzzo che gli operai, a mezzo di carrelli, portano sul posto del getto, mentre uno scavatore meccanico prepara le fondamenta delle pile e spalle.

Più di metà lavoro è già compiuto e, se l'inverno non sarà rigido, il ponte verrà ultimato per la fine di maggio.

Oltre il ponte, verso Buttrio, sarà costruita dalla stessa Ditta D'Aronco un tronco stradale di circa due chilometri di lunghezza. Da esso si staccheranno due raccordi in corrispondenza dei sottopassaggi di Buttrio mentre la strada continuerà diritta fino al Judrio — per poi biforcarsi in due rami: uno verso Gorizia e l'altro verso Sagrado — come da progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale, in corso di studio.

Opera completa, quindi, e non prima di una lunga serie di lavori che la Provincia eseguirà.

a. b.

Unione Cooperativa di Consumo BRESSA (Udine)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria che si terrà in Bresa, nella sede «Casa Sociale», sabato 7 novembre 1931 alle ore 19.30, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Commissario Governativo.
2. — Nomina del Consiglio d'Amministrazione.
3. — Eventuali e varie.

IL COMMISSARIO GOVERNATIVO
Rag. Mirtillo Bruno

Fatti e fatterelli

Precipita da un'armatura

Ieri, al nostro Ospedale Civile, è stato accolto l'operaio Mario Murri, di anni 22, dimorante a Billerio di Magnano.

Il Murri stava lavorando in un'alta impalcatura a Plezzo, per la ditta Ceschia, quando disgraziatmente poneva un piede in fallo precipitando al suolo dove rimaneva inanimato. Subito trasportato a Udine, gli venne riscontrata la frattura della terza vertebra lombare. Guarirà in 40 giorni.

---o---

Ottuagenario investito da un ciclista

Il giornalaio Angelo Premosio, di anni 72, dimorante in vicolo Sillio, mentre transitava per una via della città veniva investito da un ciclista che gli produceva la distorsione del piede destro. Guarirà in una settimana.

---o---

Detenzione di piante di tabacco senza licenza

E' convinzione di qualcuno che si possano tenere fino a tre piante di tabacco senza il permesso della Finanza.

Ora tale convinzione è erronea ed infondata, perchè, a tenore delle leggi vigenti, non è consentita senza licenza l'Amministrazione dei Monopoli, la detenzione di piante di tabacco qualunque sia il loro numero, e i trasgressosi sono responsabili di reato di contrabbando, punibile a mente dell'articolo 93 dalla Legge organica Monopoli 21 gennaio 1929, N. 67.

La coltivazione del tabacco è vietata anche a scopo ornamentale. Può solo liberamente coltivarsi la «Nicotiana colosses».

---o---

Denunciato per furto

Giorni addietro un giovenotto, trovandosi a Feletto Umberto, inforcava la bicicletta di Francesco Treu di Pietro di anni 44, e prendeva la fuga inseguito invano da alcuni villici, che avevano osservato le sue mosse.

Sino qui, la cosa è.... purtroppo naturale, o per lo meno non appare molto strana si da essere catalogata tra i fenomini eccezionali. Denunciato il furto ai carabinieri, questi esperirono le indagini del caso, e le esperirono così bene, che individuato il ladro per certo Davide Pasian di anni 26 da Cassacco, lo denunciarono ieri alla autorità giudiziaria.

Il Pasian, fu veduto appiedato, partire di casa nel mattino del giorno in cui avvenne il furto, e fu poi veduto rincasare nella sera con una bicicletta, che si ritiene del Treu.

Nel domani poi disparve e per quante ricerche sieno state fatte si è reso irriperibile

---o---

Facchino infortunato

Stamane alle 9 è stato accolto al nostro Ospedale il facchino Vittorio Michelini di anni 41, dimorante in viale Palmanova 55, occupato alla ditta Spezzotti, per la sospetta frattura del metatarso sinistro, riportata sul lavoro.

E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

---o---

I ladri a Gervasutta

L'altra notte ignoti, penetrati nella Chiesa del Cristo in Gervasutta, ne asportarono due cassette per elemosine, una dedicata al Cuore di Gesù, l'altra a S. Antonio. Si calcola che le due cassette contenessero una cinquantina di lire. I ladri, dopo averle vuotate, le fracassarono e le abbandonarono in un campo.

Un incendio nella fabbrica Lamborghini

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 14, in un locale della fabbrica Lamborghini di sci in via Buttrio, è scoppiato un incendio che, per il pronto intervento dei vigili del fuoco, non ha prodotto seri danni.

Il fuoco si è sviluppato (molto probabilmente per il calore prodotto dai camini) nel tetto della stanza soprastante al locale di verniciatura e per il vento impetuoso che spirava in quell'ora, minacciava di propagarsi in un baleno al resto della costruzione.

Subito avvertiti, accorrevano sul posto i pompieri che iniziarono prontamente l'opera di spegnimento.

Dopo mezz'ora di intenso lavoro, il fuoco era domato ed i danni si sono limitati al tetto e ad alcuni attrezzi sportivi.

Il danno denunciato, coperto da assicurazione, è di 15 mila lire.

Dal Friuli centrale

Cividale

ADUNATA AVANGUARDISTI

Il Comando della prima Centuria comunica:

Tutti gli avanguardisti di Cividale, sono comandati a presentarsi in divisa, tenuta di parata, domenica 18 corrente, alle ore 9 precise, nel Parco del R. Convitto Nazionale. Devono presentarsi anche quelli che non hanno la divisa. Per gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

CRONACA DEL BENE

Al Giardino d'Infanzia «Umberto di Savoia», per onorare la memoria della signora Luigia Cosatto ved. nob. Ciconi, versarono: Lesa Ferdinando, Pierigh Vittorio, Raiser Giuseppe, Volpe Ottavio lire cinque ciascuno.

Il signor Augusto Carnielli in memoria di Curatolo Antonio lire 5; in memoria di Avian Gio. Batta lire 5.

ADUNATA ARMA DEL GENIO A UDINE

Tutti gli iscritti aderenti all'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, sono invitati domenica 18 c.m. alle ore 8.30 a partecipare al raduno che si terrà in Udine, Piazzale XXVI Luglio, in occasione dell'inaugurazione del Labaro della Sezione Provinciale.

Buttrio

BENEFICENZA

Nel Comune di Buttrio sono state raccolte dalla signorina Maddalena Peruzzi le seguenti offerte a favore dell'Ospizio Marino Friulano: dr. prof. Enrico Morpurgo lire 50; signora Letizia Tomasoni 40, Italia e Giulia Busolini 30, Sanatorio di Buttrio 25, dr. Taddei 25, co. Vittoria Florio 25, Famiglia Broili 25, signora Maria Rieppi 20, sig. Armando Beltrame 12.50, dott. Umberto Minin, sac. Luigi Miconi, Famiglia Spangaro, sig. Enrico Peruzzi, sig. Gaetano Deganutti, signorina Fides Pezza, sig. Daniel, signorina Italia De Savy, sig. Fubli lire 10 ciascuno; sig. Giacomo Belzocco, sig. Giovanni Sirch, sig. Domenico Deganutti, sig. Ivo Giordani, sig. Ranieri Razzatti, signorina Maria Toso, signorina Maria Colugnatti, signorina Gisella Podrecca, signorina Teresa Sartori lire 5 ciascuno; sig. Domenico Merol 3; negozio Bucotti 2. — Totale L. 392.50

Nimis

PRO ASILO INFANTILE

Hanno versato pro Asilo i signori: Monai Giovanni di Villamontana salutando la nascita della sua Lidia Bruna L. 20; Comelli Sergio e Comelli Elda, novelli sposi 20; Costa Francesco e Micossi Rosa, sposi novelli 20; don Antonio Cencigh 15; Ceschia Frangini Emilia 10; Coren Furchir Giulia e Antonio 10; Gori 20; Manzocco Teresa e Giovanni emigr. Battiste 20; Manzocco Antonio emigr. 20; Lizzi Italico emigr. 15; Nimis Giuseppe emigr. 15; Gervasi Francesco emigr. 15; Remor Pietro 50; Gervasi Mario Cinot, nel primo anniversario della morte della mamma ricordando e pregando 25.

Palmanova

IL MERCATO

I prezzi del mercato di lunedì 12 corrente sono stati i seguenti:

Frumento al quintale da lire 83 a lire 92 — Granoturco da 54 a 60 — Avena da 64 a 67 — Segala da 70 a 73 — Orzo pilato da 63 a 65 — Fagioli da 130 a 160 — Patate da 40 a 45 — Fieno da 15 a 18 — Paglia di frumento da 6 a 7 — Legna forte da 10 a 11 — Legna dolce da 7 a 8 — Buoi di prima qualità peso vivo al quintale da 282 a 310; di seconda qualità da 220 a 250; di terza qualità da 160 a 190 — Vacche di prima qualità peso vivo al quintale da 205 a 255 — di seconda qualità da 160 a 210; di terza qualità da 110 a 155 — Tori di prima qualità da 210 a 240 — vitelli da latte da 275 a 325 — Castrati da 230 a 280 — Suini lattonzoli da 40 a 70 — Cavalli da 1200 a 1800.

Gli animali entrati al Foro Boario ammontano a 647 così impartiti: Buoi 98, equini 15, vitelli 128, suini grossi 18, suini piccoli 388.

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Mercoledì 14 corr. ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Alle ore 9.30 convennero in chiesa tutti gli alunni delle scuole elementari e delle scuole di avviamento al lavoro accompagnati dai loro insegnanti. I Balilla e le Piccole Italiane, perfettamente inquadrati, erano comandati dal maestro D'Aietti Vito. Alla funzione religiosa assistevano tutte le autorità civili e politiche.

Il Podestà assente si era fatto rappresentare dal Vice Podestà signor Gino Olivo.

Prima della funzione religiosa parlò l'Arciprete mons. Merlino ricordando ai giovani i loro doveri di scolari e di cittadini; l'obbedienza che debbono avere verso tutti i superiori. Chiuse invocando su tutti la benedizione del Cielo.

Terminata la funzione, il Direttore delle scuole elementari sig. Alfredo Lazzarini nel cortile delle scuole parlò agli alunni e raccomandò loro di non dimenticare quel giorno e le promesse che hanno fatto, esprimendo la speranza che alla fine dell'anno scolastico tutti possano dire di aver compiuto il loro dovere. Terminò inneggiando al Re ed al Duce.

UN INVESTIMENTO

Verso le ore 14 del 13 corr. in Piazza Vittorio Emanuele e precisamente allo sbocco di via Udine, avvenne uno scontro tra una automobile ed una motocicletta, entrambi provenienti dalla Piazza da parti opposte.

L'automobile era condotta da tale Salvaloio Mario, negoziante da Tolmezzo, ed il motociclo dal ferroviere Grandi Reculgo residente a Cervignano. Quest'ultimo nello scontro riportava la frattura del piede sinistro. Venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile.

Codroipo

Donna annegata nel Varmo

L'altra sera certo Zanini Giuseppe, stava prendendo un po' d'aria sul ponte del fiume Varmo che attraversa la frazione di Camino. Ad un certo momento attirò la sua attenzione la vista di un corpo di donna che l'acqua stentava trascinare lungo la corrente. Senz'altro il giovanotto, spiccò un salto nell'acqua e raccolse la disgraziata, che venne subito riconosciuta nella persona di Zanin Albina maritata Moreal da Camino di anni 25. Purtroppo a nulla valsero le cure di quanti erano accorsi poichè la povera donna era già cadavere.

RIBASSO DELLA CARNE

Il signor Paolo Moro, proprietario di due macellerie, a Codroipo e Sedegliano ha reso di pubblica ragione, che col 17 corrente, egli ribasserà nei suoi spacci le carni come segue: Carni bovine al chilogramma lire 4; senza osso lire 6: vitello I. qualità lire 6, senza osso L. 8; pollame a lire 10 il chilogrammo.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

DIFFERENZE TRA COGNATI portate dinanzi al Tribunale

Un curioso processo è stato trattato dinanzi a questo Tribunale. Certa Damiana Giacomuzzi pretendeva di essere in credito verso il cognato Valentino Micheli fu Leonardo di anni 51 falegname, da Maiaso entrambi (Enemonzo); e lo molestava dal continuo per essere pagata. Invano il Pretore aveva sentenziato in una causa civile che le pretese della donna erano infondate: ella ripeteva insistentemente le sue richieste.

Avvenne che, un anno fa circa, mentre il Micheli, di ritorno dal mercato di Villa Santina, stava rifacendo i «conti del giorno» chiuso nella propria cucina, la Giacomuzzi aprisse d'un tratto la porta e vi si affacciasse ripetendo il solito ritornello. L'altro le chiuse la porta in faccia. Ella la riaprì; e l'uomo rinchiuse allora, con tanto di catenaccio.

La donna era ubbriaca, e nel voltarsi scivolò sul selciato riportando ferite che le causarono infermità per una cinquantina di giorni.

Ed ecco il Michieli comparire in Tribunale accusato di avere dato una spinta ed essere perciò stato causa del ferimento della cognata. La quale nega di essere stata ubbriaca, ma i testimoni sono tutti concordi nell'affermare ch'ella lo era tanto, che durante il viaggio di ritorno proclamava di essere Sant'Anna!... Il P. M. chiese l'assoluzione dell'imputato per insufficenza di prove e il Tribunale deliberò in conformità.

I LAVORI DELLA PRETURA

Tentò, il Giudice-Pretore, di conciliare le due «rivali»: ma non ci è riuscito. E la querela di Annunziata Sticotti fu Giuseppe contro Regina Malagnini in Rossi, entrambe di Amaro, andò sino in fondo. Del resto, l'offesa era stata così forte... Fra le due donne, i rapporti erano molto tesi; la Malagnini riteneva che fosse stata la Sticotti a mettere in giro certe voci e certi giudizi molto sintetici sul di lei conto; e il 12 settembre passato non potè più frenarsi e disse all'avversaria le peggiori cose che di una donna si possono dire. Da ciò, la querela della Sticotti per diffamazione: e non avendo la Malagnini accettata la pacificazione, la sua condanna a 300 lire di multa, ad altre 100 di pena pecuniaria, alle spese di Parte Civile e favore della Sticotti, nonchè alle spese processuali. — Una salmistrazione piuttosto cara!

Gemona

INCONTRO DI CALCIO

Domenica avremo il tanto atteso incontro calcistico tra le squadre dei celibi e degli ammogliati. L'incasso di tale manifestazione sportiva andrà a beneficio della squadra locale. Gli ammogliati scenderanno in campo con la seguente formazione: Raffaelli; Castellari e Crapiz (cap.); De Angelis, Elia A. e Mancetti; Brunetti, Copetti, Elia U., Seravalle G. ed N. N.

Segnalino, masseur e dirigente il geom. Gino Dosi.

All'incontro interverrà pure la banda locale. I prezzi per l'eccezionale partita sono i seguenti: uomini lire 2; signore e signorine lire 1; Avanguardisti e Balilla L. 0.50.

LA DISGRAZIA DI UN BALILLA

Mentre si recava a scuola, il Balilla Ernesto Cargnelutti è stato colpito all'occhio sinistro da un corpo contundente. Ebbe le cure necessarie del medico dell'O. N. B. dott. D'Andrea che lo giudicò guaribile in due settimane. Il Comitato locale dell'Opera ha avviato la pratica per il pagamento dell'indennità spettante all'infortunato.

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Il nostro Arciprete mons. Sclisizzo e tutto il clero locale, in questi giorni inizierà una attiva propaganda per la raccolta di denaro e generi a favore del Comitato Pro Assistenza Invernale.

Per lo stesso scopo il Fiduciario degli Insegnanti Fascisti del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» prof. Vincenzo Liuzzo, si è offerto di devolvere, dal 28 ottobre, l'importo corrispondente ad una giornata di lavoro del suo stipendio mensile, per tutto il periodo invernale.

COLLEGIO IN GITA

Martedì furono ospiti della nostra città le educande del Collegio Dimesse di Udine, per una visita d'istruzione ai vari monumenti cittadini.

CRONACA SANDANIELESE

S. Daniele del Friuli

I FUNEBRI DI UN VALOROSO

(5). — Alle ore 9 di ieri, a Villanova, sono svolti i funerali del compianto Raffaele Petovello, della classe 1891, mutilato di guerra, che combattè da valoroso sul Podgora nelle file del 2.o Reggimento Fanteria, rimanendo colpito alla gloriosa mutilazione della quale andava orgoglioso.

Ad attendere il feretro sulla piazza principale erano convenuti in massa tutti gli abitanti di Aonede e di Villanova e moltissimi di San Daniele e di Ragogna. Scortavano la salma i mutilati della Sottosezione di San Daniele, ed i vessilli dei Mutilati, dei Combattenti e delle «Cravatte Rosse» in congedo. Vi era pure una rappresentanza dei Toscani e dei Commercianti del Mandamento.

La Salma venne portata in chiesa a braccia e deposta sul catafalco per la messa solenne, celebrata dal Parroco don Zuliani. Dopo la messa e l'assoluzione della Salma, si formò un imponente corteo che accompagnò le lacrimate spoglie fino al Camposanto. Prima della tumulazione, il mutilato di guerra sig. Luigi Siviotti, nella sua qualità di Segretario della Sezione Mandamentale dell'Associazione Mutilati, e per incarico della Sezione Mutilati, Combattenti e «Cravatte Rosse» in congedo, e più ancora come commilitone dello Scomparso, avendo combattuto al suo fianco sul Podgora, ove egli pure a poco tempo di distanza dal Petovello ebbe straziate le carni, volle porgere l'estremo saluto al camerata volato in cielo ad affiancarsi all'immenso esercito dei Caduti. L'oratore con parola commossa rievocò i giorni della grande guerra vissuti con lo scomparso ed ebbe accenti di sincera commozione. Alla fine fece l'appello dell'Estinto e tutti i camerati ed il popolo hanno risposto «Presente!».

La mesta cerimonia ebbe termine con la tumulazione del feretro e con lo spargimento di fiori sulla terra che lo accolse.

Alla vedova, ai figlioletti ed ai congiunti tutti, rinnovate condoglianze.

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA

La lotteria pro «Opere Assistenziali» che doveva essere estratta domenica scorsa, è stata rimandata a domenica prossima 18 corr. alle ore 17.30 precise.

Come contorno alla lotteria, l'apposito Comitato ha deciso l'organizzazione nel campo sportivo del Littorio di una serie di giochi popolarissimi, quali la salita all'albero della cuccagna, il gioco delle pignatte, la corsa nei sacchi, la corsa delle carriole, delle rane, ecc. ecc., facendo, così, trascorrere al pubblico un paio d'ore di sana allegria. La manifestazione avrà inizio alle ore 15. Alle 17, la banda cittadina darà concerto.

ASSOCIAZIONE ARMA DEL GENIO

(16). — Ieri sera nella sede del Dopolavoro locale, si sono riuniti i componenti il Gruppo degli aderenti all'A. N. A. G. per gli ultimi accordi nella partecipazione all'adunata di Udine per la inaugurazione del Labaro della Sezione Provinciale, cerimonia che si svolgerà nel salone del vostro Castello, presente il Presidente dell'Associazione S. E. il gen. senatore co. Miari.

Interverranno alla manifestazione tutti gli iscritti, partendo da San Daniele col primo treno.

Dignano al Tagliamento

ATTO MUNIFICO

Il signor Anselmo Comessatti, maestro in pensione, il quale ha prestato servizio ininterrotto e lodevolissimo per quarantaquattro anni alle scuole di Dignano, e ha dato tre figli alla Patria durante la grande guerra, ed ha istituito e diretto il Patronato Scolastico locale portandolo in un'ottima condizione: il buono e amato maestro continua oggi stesso a portare la sua benefica opera in pro delle Istituzioni scolastiche del Comune. Difatti con gesto filantropico ha in questi giorni offerto all'Asilo Infantile, di cui è benemerito Presidente, lire 150, e all'O. N. B. lire 100. L'esempio generoso del maestro Comessatti merita di essere segnalato e che da queste colonne sia detta una parola di lode e di ringraziamento.

CRONACA PORDENONESE

Concorso per modelli volanti

Ci piace riassumere il regolamento per il concorso «Modelli volanti» indetto per iniziativa encomiabile di un gruppo di cittadini allo scopo di appassionare la gioventù pordenonese all'aviazione:

Il concorso è aperto esclusivamente ai cittadini pordenonesi. I modelli per la gara devono rispondere ai seguenti requisiti: essere completamente montati; non superare le seguenti misure: dal centro rispetto a tre assi simmetrici m. 1.75, metri 1.75, m. 0.75; il modello più pesante dell'aria deve essere azionato esclusivamente con sistema motopropulsore. — Il modello deve essere atto al volo autonomo, tenendosi staccato dal suolo in modo evidente; essere costruito con criteri tecnici ed atto esclusivamente per il lancio a mano.

La gara consisterà in una prova di durata di volo, compiuta dall'istante del lancio al momento che il modello toccherà per la prima volta il suolo. Non vi sono distinzioni di categoria. Sono concessi due lanci, dei quali verrà classificato il migliore. Tempo minimo per essere classificati: venti minuti secondi di volo effettivo. Nella classifica sarà tenuto conto della perfezione sulla costruzione nonchè del comportamento del modello durante il volo e l'atterraggio.

L'iscrizione deve essere fatta entro il 23 ottobre in corso, mentre la gara verrà fissata per i giorni 25 e 28. Tassa d'iscrizione lire 3

Le decisioni della giuria composta di cinque membri, sono inappellabili. Essa inoltre ha facoltà di sospendere il concorso quando le condizioni atmosferiche non fossero favorevoli per il buon esito della prova.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Mario Puppin.

LA V.a CLASSE A RORAI

Il Podestà avv. Nella Marsure ha appagato un vivo desiderio degli abitanti di Rorai Grande, istituendovi la quinta classe elementare. I frazionisti a mezzo nostro rivolgono pubbliche grazie all'Illustrissimo sig. Podestà per l'ottimo provvedimento.

LA SPARIZIONE DI 1800 LIRE

Tale Giovanni Zanette fu Giuseppe di Paise di Porcia, sembra abbia la poco prudente abitudine di lasciare nella stalla parte degli indumenti, anche se contengono denaro. Così fece pur l'altra notte. Ma ebbe a pentirsene fortemente. Poichè qualche buon conoscitore di tale sua consuetudine destramente ne approfittò, facendo sparire il portafoglio contenente 6400 lire ed importanti documenti. Dopo lunghe ricerche si riescì a ritrovare il «tesoro» in mezzo alla campagna, però alleggerito di lire 1800. Il resto della somma nonchè le varie carte era stato lasciato intatto. Nella sua disgrazia, lo Zanette può dirsi fortunato di essersi imbattuto in un ladro... onesto, il quale, abbisognando di sole lire 1800, non volle approfittare se non di tale importo parziale, lasciando le altre 4600 lire al loro legittimo proprietario.

ALTRE GESTA FURFANTESCHE

Stanotte sono sparite dai pollai di Pietro Guerra fu Valentino di Fiume Veneto una cinquantina di galline e da quello di Erminio Pignat di Vallenoncello altre 22. Come si vede, ladri all'ingrosso.

*

Giacomo Del Bon di Porcia l'altra sera nei pressi di S. Antonio, internatosi nella campagna per un bisogno, lasciò sul ciglio della strada la propria bicicletta appoggiandola ad un gelso. Naturalmente, la capricciosa, prese il volo.

— Ed uguale sorte è toccata a tale Basilio Zuccato fu Angelo, il quale aveva lasciati la propria macchina per pochi minuti, nel cortile dell'abitazione del proprio fratello Celeste, in Fiume Veneto.

— Ed una terza bicicletta è partita senza salutare il proprietario, Emilio Santarossa di Giuseppe, pure di Fiume Veneto, il quale l'aveva deposta nell'abitazione del suo amico e compaesano Sante Marcuzzi.

PER NON AVER OSSERVATO L'ORARIO

Barbariol Giuseppe di Luigi di Roveredo in Piano è stato dai carabinieri posto in contravvenzione perchè teneva aperto l'esercizio oltre l'ora stabilita: era l'una di notte.

Caneva di Sacile

GRANDI FESTEGGIAMENTI

Ricorrendo il centenario della inaugurazione della parrocchia nel capoluogo, che, anticamente si trovava nel Castello, avranno luogo, domenica 13 corr., solenni festeggiamenti compendiati in questo programma: Pontificale e Cresima di S. E. Mons. comm. Beccegato, vescovo di Ceneda; processione della Madonna del Rosario e canto del Te Deum; accademia, nell'Asilo Infantile, con canti e poesie e discorso del Rev.do Mons. cav. Eugenio Granzotto.

La banda musicale di Coppella Maggiore svolgerà uno scelto programma. Alla sera: fuochi artificiali della ditta Steffan di Vittorio.

A beneficio dell'Asilo vi sarà una pesca costituita di ricchi, svariatissimi oggetti (orologi a pendolo ed a sveglia, anelli d'oro, catenelle d'argento, servizi d'argento e di metallo bianco, un artistico lampadario, attrezzi per l'agricoltura, una bicicletta, una vitella, diversi maiali, vasi in sorte, tessuti, ecc.). Un complesso di oggetti che invoglierà molta gente al concorso.

Spilimbergo

La morte del comm. Cavedoni

Il Commissario del Fascio di Combattimento rag. Pietro Morassi, ed il Presidente del Comitato d'Azione Dalmatica Mario Maria Pesante, per la morte del compianto comm. Max Cavedoni hanno pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Da Bologna ci perviene, a distanza di tre mesi, la luttuosa notizia del decesso colà avvenuto il 30 giugno u. s. del comm. Max Cavedoni, il nobilissimo padre di Celestino, cui trasfuse i tesori del Suo spirito ardito e volitivo, facendone un'apostolo d'italianità, un velite del Fascismo. Nella Sua lunga vita, Max Cavedoni fu costante e luminoso esempio di dirittura civile e politica, contribuendo moralmente e materialmente alla marcia irrompente di Benito Mussolini, fin dalle lontane, gloriose origini. Fondò ed organizzò il Fascio di S. Viola e con Celestino fu tra noi in una delle ore più torve e minacciose del Fascismo spilimberghese. Geloso custode della preziosa eredità di sangue e di gloria del Suo Celestino, visse gli ultimi anni nel culto di tante memorie, fiero di aver dato al trionfo della Rivoluzione delle Camicie Nere, la carne della Sua carne, con l'anima della Sua anima.

«Camicie Nere! Azzurri di Dalmazia! Si pieghino le nostre fiamme e salutiamo, con il rito del Duce, Max Cavedoni che dalla Certosa, ove dorme il sonno del giusto accanto al Suo Celestino, con Lui ci risponde: Presente!».

ONORARE BENEFICANDO

In memoria del capitano di artiglieria geometra Ettore Ballico, sono pervenute alla Colonia Elioterapica «Principe Umberto» le seguenti oblazioni: cav. uff. Girolamo Filipuzzi, Mario Maria Pesante, Amato De Marco lire 5 ciascuno; Enrico Ballico 10.

UN FERMO

E' stato dall'Arma dei RR. CC. fermato per misure di pubblica sicurezza certo Angelo Bellangelo di Antonio di anni 32, in attesa d'informazioni dalla R. Questura.

S. Vito al Tagliamento

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

(15). — Ieri sera presso la Casa del Fascio e sotto la presidenza del Segretario politico on. Fancello, si è riunito il Comitato di Assistenza Civile. Vi sono intervenuti, il signor Giuseppe Vivalda del Direttorio, il Segretario del Comune, la nobildonna co. Gianna Tullio, la signora Amalia Springolo pel Fascio Femminile, le signore Ady Kind Fogolin e Teresa Zannier, i signori on. Tullio per la Federazione Agricoltori, dr. Ferdinando Majeron delegato della Croce Rossa, dr. Luigi Gualtieri Commissario Sezione Combattenti, cav. Antonio Bortolussi pres. Sez. Mutilati, Giovanni Alberghetti pel Dopolavoro, Angelo Gasparotto pei contadini, Arcidiacono Mons. Cozzi, direttore didattico Bernardo Pantarotto, dr. Beggiato delegato dei Commercianti, Giovanni Vendramin per gli artigiani, cav. dr. Guido Carnielli per gli industriali, Giovanni Zannier di Luigi per gli operai industria, il Parroco di Gleris e Giovanni Zannier fu Dom. Aderirono la nobildonna co. Mary Rota, il Parroco di Savorgnano ed il Curato di Rosa.

L'on. Fancello diede comunicazione delle norme ed istruzioni impartite dall'Ente Opere Assistenziali della F. P. F. per la organizzazione della raccolta di generi e denaro che si svolgerà nella ricorrenza del X annuale della Marcia su Roma, al fine di venire in aiuto alle famiglie meno fortunate.

Il Comitato unanime stabilì di inviare una circolare agli abbienti e di costituire squadre apposite per la raccolta. Passò infine alla nomina della Commissione incaricata di predisporre il lavoro organizzativo.

CRONACA DEI FURTI

Il cantoniere Vincenzo Fantuz di Angelo di anni 42, da Villotta di Chions, addetto al servizio di assistente alla squadra cantonieri, sporse denuncia che durante la notte dal 5 al 6 andante, alla stazione ferroviaria di Annone Veneto in Comune di Pravisdomini furono rubate 30 traverse fuori uso per un valore di lire 100 circa.

— Venne arrestato quale sospetto autore di furto tale Erminio Meneguzzi fu Giuseppe di anni 38, residente a Prodolone.

— L'altra notte, penetrati nel cortile adiacente all'abitazione di tale Antonio Bianchini e Sisto di Carbona (San Vito), ignoti asportarono dal pollaio tre tacchini del valore complessivo di lire 75 circa.

— Da certo Antonio Salvador fu Angelo, custode delle cose pignorate, a certo Marco Campaner e figli G. G. e Antonio, venne sporta denuncia per sottrazione di granoturco già pignorato.

L'ISTITUZIONE DELLA IV CLASSE A GLERIS

Siamo a conoscenza che grazie all'interessamento del nostro Podestà on. Fancello, nelle Scuole rurali di Gleris è stata autorizzata la IV classe elementare che fra giorni prenderà funzio.

Maniago

Una serie di infortuni

Il bambino di anni 9 Gino Tomè di Giovanni, mentre con alcuni coetanei stava raccogliendo castagne sul vertice di una collina, scivolò rotolando in un cespuglio ove un appuntito ramo gli si infilò nella coscia destra che fu passata da parte a parte. Il ragazzetto fu medicato nell'ambulatorio del dott. Zanardini che gli praticò una iniezione antitetanica e lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il coltellinaio Mauro Zemolo Sicga di anni 27, mentre spaccava legna nel cortile di casa, si colpì accidentalmente con l'accetta al lato esterno del ginocchio destro, riportando una ferita lunga sette centimetri e profonda fino all'osso. Il dr. Zanardini lo medicò dichiarandolo guaribile in dieci giorni.

— La ventisettenne Giacomina Stella in Vuat da Maniago Libero, cadendo da un gelso, riportò la frattura degli avambracci e ferite multiple alla faccia. Ne avrà per due mesi.

I SOLITI IGNOTI

L'altra notte ignoti ladri, rotto un vetro della porta esterna penetrarono nello spaccio privative di Augusta Massaro sito nell'esercizio «Alla passeggiata» accontentandosi di sigarette per l'importo di 250 lire.

— Al Giovane Guido Mander di Antonio da Sequals fu rubata la propria bicicletta che aveva momentaneamente deposto nell'atrio del Municipio.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine